Lo Zaino "fardellato" di Fenegrò



Gruppo Alpini di Fenegrò - Sezione di Como – numero **5**
Notiziario annuale d'informazione - Anno 2025

I RAGAZZI – IL NOSTRO FUTURO



110 bambini

Scuola infanzia San Giuseppe Fenegrò

Visita chiesetta San Quirico



130 ragazzi

Scuola primaria Fenegrò

Giornata della Condivisione



90 ragazzi

Scuola secondaria Istituto Comprensivo Fenegrò

Visita linea Cadorna

Sommario

Saluto del Capogruppo. 2
Trippa alpina. 4
Assemblea e Tesseramento del Gruppo, febbraio 2025. 4
Pranzo in Sede. 6
Carnevale con la scuola dell'infanzia. 6
Assemblea dei Delegati. 7
Escursione alla "Linea Cadorna". 8
Incontro alpini a Limido comasco. 11
Buona Pasqua 2025. 13
Papa Francesco. 14
Papa Leone XIV. 14
Giornata sezionale della Solidarietà e della Riconoscenza. 15
Giornata della condivisione: scuole e volontariato. 16
Raduno zona Brianza e 65° del gruppo di Arosio. 20
La guerra dei dazi. 20
Adunata nazionale a Biella (con alpini di Mozzate). 22
Un murales per celebrare i 100 anni del Corpo musicale Giuseppe Verdi di Fenegrò. 27
Visita alla chiesetta di san Quirico. 29
50° fondazione coro alpino Sandro Marelli. 30
Fenegrò in Corsa. 31
Il nostro GAGLIARDETTO in montagna 2025. 32
Aperitivo alpino. 33
Palio delle cinque Contrade. 35
41° Castagnata. 35
40° del Gruppo di Beregazzo. 39
60° del Gruppo di Villaguardia. 40
Inaugurazione Centro Polifunzionale Protezione Civile. 41
Un nuovo Gruppo in Sezione: Vertemate con Minoprio. 42
Un fiore per gli Alpini andati avanti… 42
Ricorrenza del IV Novembre. 42
Minicastagnata. 43
Ricorrenza del IV novembre a Limido Comasco e Cascina. 44
Colletta alimentare. 45
Uscita didattica scuola media, visita al castello "Baradell". 46
Babbo natale alla scuola dell'infanzia. 48
Giubileo 2025. 49
Manutenzioni eseguite 2025. 50
I nostri Auguri di Buon Natale. 52

Saluto del Capogruppo.

Andrea Mariotti

Carissimi alpini, amici ed aggregati del Gruppo Alpini di Fenegrò
un caloroso saluto alpino a tutti voi, con il piacere di presentarvi la quinta edizione del nostro notiziario annuale *"Lo zaino fardellato"*.



Il 2025 è stato senza dubbio uno degli anni più intensi e impegnativi da quando ho l'onore di far parte del Gruppo. Desidero quindi aprire questo notiziario con un sincero ringraziamento a tutti i soci che, con impegno e disponibilità, hanno contribuito alla realizzazione delle numerose iniziative che ci hanno visto protagonisti, e al Consiglio Direttivo per le idee, il confronto e lo spirito costruttivo che hanno caratterizzato i nostri periodici incontri.
Sarebbe troppo lungo ripercorrere tutti gli eventi del 2025, perciò mi limiterò a richiamare alcuni dei momenti e delle attività più significative, lasciandovi il piacere di scoprire tutto il resto attraverso gli articoli preparati dalla nostra redazione.
In primo luogo, vorrei soffermarmi sul nostro essere alpini oggi. Nel tempo il Gruppo è diventato sempre più affiatato e ha anche accolto nuovi soci nella nostra famiglia alpina, un segnale importante che dimostra quanto le iniziative che promuoviamo sul territorio siano visibili e apprezzate. L'Adunata di Biella ne è stata una splendida conferma: una delle più partecipate degli ultimi anni, con una ventina di soci presenti, molti accompagnati dalle loro famiglie, che hanno condiviso insieme questa esperienza fino a sera inoltrata. Vedere anche il nostro vecio Peppino lungo le transenne, intento a seguire con orgoglio il passaggio del nostro Gruppo, mi ha regalato un'emozione profonda. Il nostro gagliardetto ha poi sfilato in diverse occasioni nel corso dell'anno, ed è stato bello vedere come, di volta in volta, siano stati soci diversi a rappresentare il Gruppo.
Non sono mancati i momenti istituzionali, dalla posa dei fiori agli alpini andati avanti fino alla commemorazione del IV Novembre, celebrata sia a Fenegrò sia a Limido Comasco con una bella sfilata per le vie del paese, occasione in cui abbiamo anche inaugurato il nostro nuovo striscione. Accanto a questi appuntamenti, non sono mancati neppure i momenti conviviali, ormai diventati una vera tradizione per il paese. Oltre alla consueta castagnata autunnale e alle apprezzate edizioni invernali di trippa e brasato d'asporto, nel 2025 abbiamo proposto per la prima volta l'aperitivo alpino estivo: un momento semplice ma molto partecipato, che ha saputo raccontare al meglio la voglia di stare insieme e lo spirito di collaborazione che anima il nostro Gruppo.
Un aspetto molto importante ha riguardato il mondo delle scuole e dei giovani, che rappresentano il futuro della nostra società ma anche della nostra associazione e a cui abbiamo voluto dedicare la copertina di questo nostro notiziario. Con la scuola dell'infanzia è proseguita la collaborazione che dura ormai da tempo attraverso diverse iniziative ma nel 2025 abbiamo intensificato l'impegno con la scuola primaria e secondaria, grazie alla disponibilità della nuova dirigente scolastica e di un gruppo di giovani insegnanti che ci fa guardare al futuro con ottimismo.
Con la scuola primaria abbiamo organizzato, insieme alla nostra Protezione Civile Alpina e a quella della Croce Azzurra di Cadorago, la prima giornata dedicata alla scoperta del volontariato. I bambini hanno avuto l'opportunità di cimentarsi direttamente in varie attività: usare le lance antincendio, esplorare i mezzi di soccorso e imparare a montare le tende da emergenza. È stata una giornata istruttiva ma anche molto divertente, che ha coinvolto e appassionato piccoli e grandi.
Con la scuola secondaria siamo tornati, dopo tanti anni, a portare i ragazzi in montagna. A Viggiù hanno potuto scoprire le trincee della linea Cadorna, un'esperienza che ha unito

storia e natura e che ha insegnato loro anche quanto sia importante aiutarsi a vicenda quando qualcuno incontra difficoltà lungo il cammino. L’iniziativa ha avuto un successo così grande che a dicembre, con il supporto della nostra Protezione Civile Alpina, abbiamo accompagnato una classe al Castello Baradello di Como, raccontando anche ai ragazzi la nostra storia e la vita degli alpini. Sono stati giorni intensi, impegnativi ma pieni di emozioni, che ci hanno lasciato nel cuore la gioia di condividere la nostra passione e i nostri valori con le nuove generazioni.
Un altro elemento fondamentale della nostra attività è la collaborazione con le altre associazioni del paese. In una realtà piccola come Fenegrò, dove i volontari non sono molti, lavorare insieme diventa indispensabile, e mai come nel 2025 credo che questo spirito di collaborazione sia stato evidente. Abbiamo fornito supporto logistico a numerose iniziative: dalla tradizionale camminata “Fenegrò in corsa” organizzata dall’associazione Viviamo, alla collaborazione con il Gruppo Palio per la gestione della sfilata e dei giochi, fino alla consueta partecipazione alla giornata della colletta alimentare promossa dal Banco Alimentare.
Nel corso dell’anno però si sono aggiunti anche due appuntamenti particolarmente significativi. Il primo è stato il centenario della Banda di Fenegrò, per il quale abbiamo dato supporto logistico sia nella scopertura del murales realizzato dall’associazione Finis Agrorum, sia nella gestione della sfilata che ha visto la presenza contemporanea di quattro bande musicali per le vie del paese. Il secondo è stata l’inaugurazione del nuovo centro polifunzionale della Protezione Civile, occasione nella quale abbiamo collaborato alla gestione degli accessi e dell’organizzazione dell’evento che vedeva la presenza di autorità locali, regionali e nazionali. Entrambe le esperienze hanno arricchito il nostro calendario annuale, affiancandosi agli appuntamenti tradizionali e confermando ancora una volta lo spirito di collaborazione e disponibilità che anima il Gruppo.
Accanto a queste attività non sono mancate, come si sarebbe detto ai tempi della naja, le operazioni di “minuto e mantenimento”. Dopo i lavori di miglioramento realizzati nel 2024, nel 2025 abbiamo proseguito con interventi concreti a supporto della vita del Gruppo: il rinnovo delle tovaglie, l’aggiunta di comodi cuscini sulle panche, la pulizia del masso commemorativo, l’acquisto del nuovo striscione di riconoscimento del Gruppo, i faretti sul cartellone pubblicitario della castagnata e l’ampliamento della scaffalatura del magazzino. Abbiamo inoltre continuato a prenderci cura degli spazi del paese che seguiamo da tempo, occupandoci della manutenzione del verde e della pulizia delle aree intorno al monumento ai caduti fenegrolesi e di Piazza Piatti. Durante il periodo natalizio abbiamo acceso i nostri proiettori per illuminare l’albero della piazza e aggiornato gli striscioni di auguri per Natale e Pasqua, contribuendo a rendere più vive e accoglienti le feste per tutta la comunità.
Infine, abbiamo voluto dedicare un segno di riconoscenza alle nostre mogli e compagne, che sempre più numerose collaborano con noi e ci accompagnano nelle varie manifestazioni. Per questo abbiamo realizzato per loro delle magliette con il logo del Gruppo. Un gesto semplice, ma che vuole essere un sincero ringraziamento: non solo per l’aiuto concreto durante le iniziative, ma anche per il tempo che ci permettono di dedicare al Gruppo, sottraendolo inevitabilmente alla vita familiare.
Concludo questo resoconto con gratitudine e orgoglio: ogni iniziativa, ogni sorriso condiviso e ogni gesto di collaborazione dimostrano il cuore del nostro Gruppo e la volontà di continuare a costruire comunità, amicizia e ricordi che resteranno nel tempo.
Vi invito quindi a sfogliare questo notiziario per rivivere con noi un anno pieno di emozioni e momenti indimenticabili e, come sempre,
W gli Alpini di Fenegrò!

Trippa alpina.

Gianluigi Rusconi

Questo nostro evento, organizzato all'inizio di ogni anno, è nato in sordina tre anni fa. Sapevamo che, per renderlo conosciuto, era necessario ripeterlo senza scoraggiarsi, e così è stato. I numeri di coloro che ci hanno contattato sono aumentati, e questo ci riempie di gioia, perché significa che le famiglie vicine a noi ci danno fiducia.



Prima degustazione

Sappiamo bene che della parola "fiducia" non bisogna abusare!

Abbiamo analizzato l'evolversi di questi tre anni ed è emerso che circa l'80% delle famiglie ritorna con continuità. Poi c'è il 20% di nuove famiglie che, attraverso la nostra pubblicità o semplicemente il "passaparola", usufruiscono del nostro servizio.

Ecco la frase magica: "passaparola". Se questo fenomeno si innesca, nonostante sia difficile da cogliere, diventa il contenitore della nostra soddisfazione per l'impegno profuso. Anche a ciascuno di noi è capitato di essere consigliati da un amico o da un parente di fruire di un servizio riconosciuto come efficiente. Una volta ascoltato il consiglio, abbiamo apprezzato il valido suggerimento. La nostra speranza per il futuro sarà quella di conoscere nuove famiglie che provano ad ascoltare i consigli degli amici.

P.S. Abbiamo anche inserito i funghi trifolati, leccornìa!



Seconda degustazione

Assemblea e Tesseramento del Gruppo, febbraio 2025.

Francesco Guffanti

L'Assemblea Ordinaria rappresenta uno dei momenti più significativi dell'anno per tutti i Gruppi della Sezione Alpini. Sebbene la scadenza consigliata per tale adunanza sia fissata entro la fine di gennaio, il Gruppo Alpini di Fenegrò, già impegnato in numerose attività durante quel mese, ha scelto di riunirsi la prima domenica di febbraio 2025. All'incontro ha partecipato anche il coordinatore di zona, Massimiliano Fusetti, la cui presenza ha arricchito i lavori con importanti aggiornamenti sezionali.

Svolgimento dei lavori.

I lavori sono iniziati alle ore 14:30 con il tradizionale "Attenti!", seguito da un minuto di silenzio in ricordo degli Alpini di Fenegrò andati avanti. Sono stati resi gli onori alla Bandiera e al gagliardetto del Gruppo, simboli della nostra identità e tradizione. L'assemblea è stata aperta con la nomina del Presidente e del Segretario, ruoli affidati rispettivamente a Francesco Guffanti e Stefano Mazzetti, già collaudati in precedenti riunioni.

I lavori sono proseguiti secondo l'ordine del giorno prestabilito, che ha seguito la struttura consolidata delle riunioni sezionali, garantendo un'analisi ordinata e completa dei temi all'ordine del giorno.
Approvazione del verbale dell'assemblea dell'anno precedente.
Relazione morale del Capogruppo Andrea Mariotti, che ha illustrato le attività svolte e i risultati raggiunti nel 2024. Approvazione del rendiconto economico-finanziario, presentato dal Tesoriere G ianluigi Rusconi.
Informazioni e direttive sezionali, illustrate dal Responsabile di Zona Massimiliano Fusetti.
Presentazione del programma dei lavori per l'anno 2025, durante il quale Andrea Mariotti ha delineato sia le attività continuative che i nuovi progetti in cantiere.
Nomina degli Alpini scrutatori per le votazioni.
Votazione e nomina delle cariche del Gruppo, che, come previsto dallo Statuto, devono essere rielette annualmente.


Foto di Gruppo

Tesseramento per l'anno 2025, con la consegna del tradizionale "bollino".
Interventi e aggiornamenti sezionali.
Il Responsabile di Zona, Massimiliano Fusetti, dopo aver rivolto un saluto a tutti i presenti e aver ringraziato per l'invito, ha condiviso alcune informazioni sezionali di rilievo.
I giovani: La Sezione di Como pone al centro delle sue attività il coinvolgimento delle nuove generazioni, che dovranno rappresentare un punto di riferimento per l'inclusione e la continuità associativa. In questo contesto, è stata evidenziata l'organizzazione della settimana in Val d'Intelvi del Campo Scuola, un'iniziativa volta a formare ed avviare i giovani alla cultura alpina.
Ultimo anno di mandato: Fusetti ha comunicato che il 2025 sarà il suo ultimo anno come Responsabile di Zona. Secondo lo Statuto, dovrà infatti rimettere il mandato per un anno, con la possibilità di ricandidarsi nel 2027.
Copertura assicurativa: È stato sottolineato l'importanza di assicurarsi con un istituto assicurativo per tutte le attività del Gruppo. In un contesto in cui la gogna mediatica e le conseguenti incriminazioni possono rappresentare un rischio, la copertura assicurativa diventa un elemento fondamentale per tutelare sia gli Alpini che le attività organizzate.
Collaborazioni e rapporti istituzionali.
Il Capogruppo Andrea Mariotti ha illustrato il positivo rapporto di collaborazione instaurato con la Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo di Fenegrò, la Dottoressa Angela Serena Ildos. Tale sinergia si estende anche alla Protezione Civile Alpina, con il coordinatore Roberto Fontana, e alla Protezione Civile Croce Azzurra, guidata dal responsabile Stefano Clerici. Queste collaborazioni rappresentano un valore aggiunto per il Gruppo, permettendo di ampliare l'offerta formativa e ricreativa rivolta alla comunità locale.

Pranzo in Sede.

Stefano Mazzetti

Il pranzo in sede è un momento conviviale, un ritrovo dopo le fatiche della castagnata e degli impegni svolti durante l'anno dove si vuole ringraziare tutti coloro che si sono spesi per il gruppo, faticando con impegno. Non solo è un momento per ripercorrere l'anno cercando di valutare le attività ma anche con la calma che un pranzo concede trovando soluzioni a problemi risolti in corsa e frettolosamente, è così che i commensali si animano nelle discussioni. Si certo ci vuole un impegno per organizzare questo pranzo, ma il tempo è rallentato dalla preparazione per noi come nelle nostre famiglie, se poi il menù è allettante l'attesa non comporta alcun problema. Va inoltre riconosciuto che la passione per ottenere i pizzoccheri caserecci riesce con maestria ad Angelo, l'impasto e gli ingredienti di prim'ordine ne fanno una prelibatezza. Le nostre donne (ovvero la sezione femminile alpina) hanno una marcia in più, sia dal punto di vista organizzativo e anche di aiuto e preparazione.



Angelo ha preparato i pizzoccheri



I pizzoccheri sono cotti



Famiglia alpina a tavola

Carnevale con la scuola dell'infanzia.

Francesco Guffanti

Il Carnevale è una giornata di festa, i bambini si divertono con i loro amici e le maestre dell'asilo, con pazienza, li mascherano utilizzando carta riciclata e tanta, ma tanta fantasia. Vista la giornata soleggiata e non troppo fredda, decidiamo di accompagnarli in un giro per le vie del paese, con l'obiettivo di contagiare i fenegrolesi con la loro gioia. Sia gli incaricati della polizia locale sia noi alpini presidiamo le vie da percorrere per accertarci che le auto procedano a passo d'uomo. È un



Distribuzione coriandoli



Mini maschere in fila

piacere vedere i bambini così felici, con i loro costumi colorati e le risate che riempiono l'aria. Ogni passo è un'esplosione di allegria, e ogni sorriso è un regalo per chiunque li incroci. La loro gioia è contagiosa e rende speciale questa giornata per tutta la comunità.

Assemblea dei Delegati.

Francesco Guffanti

Sono stato dal 1988 al 1994 capogruppo degli alpini di Fenegrò e i miei consiglieri (come solito), fin da subito mi sollecitavano a segnalare alla Sezione di Como il mio nome come principale delegato, dato che disponevamo di 2 voti, pertanto le prime volte ero "costretto" a partecipare. Allora si svolgevano come ora presso il Liceo Gallio, ma alla domenica mattina. Ho compreso che questa riunione era ed è importante, così mi sono sempre interessato partecipando a questa mezza giornata collegiale di vita associativa della nostra sezione comasca; anche quando non ho potuto partecipare non l'ho disertata per malavoglia o svogliatamente. Si inizia come al solito con un rito che non è una semplice ripetizione di gesti: onori al Vessillo e alla Bandiera, ricordo di chi è Andato Avanti, saluto alle autorità presenti ed agli ex presidenti presenti. Il Presidente Adriano Crugnola ha chiesto all'assemblea la votazione per assegnare la presidenza dell'assemblea all'alpino Sergio Radice capogruppo di Mariano Comense. E' così che l'affollata assemblea segue i lavori con le informazioni sulle attività svolte dalla sezione che ci rappresenta, riepilogate dalla Relazione Morale enunciata dal presidente Crugnola ed in particolare: riconoscimento "alpini dormienti" - vendita panettoni – premio Ostinelli – giornata della solidarietà alpina - manifestazioni sportive - partecipazione al raduno nazionale di Biella – raduno sezionale di Porlezza – secondo raggruppamento Emilia/Lombardia a Lodi ed infine l'importante attività



Assemblea dei delegati Liceo Gallio - Como



Andrea e Stefano

svolta dalla protezione civile alpina comasca; ha poi concesso ampio spazio per illustrare la prima edizione comasca del "Campo scuola". Un grande successo: svoltosi in Val d'Intelvi ha visto all'opera 120 alpini organizzatori, una richiesta di 100 iscrizioni tuttavia il regolamento ha previsto un massimo di circa 40 partecipanti e le attività svolte in una settimana (si pensa già al futuro 2026). Espletate le votazioni si è ritornati ai propri gruppi.

Escursione alla "Linea Cadorna".

Andrea Mariotti

Il 28 aprile è la data prevista per l'escursione delle classi di terza media alla "Linea Cadorna" a Viggiù. In accordo con la dirigente scolastica professoressa Alda Serena Ildos e i professori, abbiamo deciso di incontrare i ragazzi per una doverosa presentazione del nostro gruppo alpini di Fenegrò. Il periodo scelto e l'escursione rientrano perfettamente nel loro programma di studio riguardante la Prima Guerra Mondiale del 1915-1918. Radunati i ragazzi nell'aula polifunzionale, ci siamo presentati. Erano presenti Massimiliano Fusetti, responsabile di zona e rappresentante della Sezione di Como, Alessandro, Capogruppo degli alpini di Turate, Andrea, il nostro Capogruppo, Francesco e Remigio. In un'ora di tempo, ci siamo coordinati per alcuni interventi: Francesco ha presentato tutti gli alpini e poi ha trasmesso loro le principali motivazioni dello spirito alpino, dove l'aiuto reciproco non solo tra amici, ma anche verso sconosciuti, risulta essere ricompensato con un sorriso di ringraziamento. Inoltre, è importante considerare che questo spirito deve essere vissuto sia dai ragazzi che dalle ragazze. Andrea ha continuato illustrando loro le nostre attività e la capacità di lavorare in gruppo. Massimiliano ha brevemente introdotto ciò che andremo a vedere durante l'escursione, proiettando un video che anticipa i luoghi che visiteremo. Il giorno prescelto si parte. Breve tragitto fino a Viggiù, e al nostro arrivo ecco gli Alpini di Viggiù pronti ad accompagnarci sul nostro percorso. L'organizzazione è perfetta, ci incamminiamo con entusiasmo e al seguito abbiamo un piccolo mezzo agile negli spostamenti e un furgone della Protezione Civile pronto all'intervento se necessario. Zaino in spalla e via, naturalmente i ragazzi all'inizio sono allegri e motivati, camminare nella natura è bello ma subito dopo il primo tornante la salita inizia ad essere impegnativa. Il gruppo prosegue omogeneo e dopo un po' ecco i primi affanni, il furgone raccoglie qualche ragazza affaticata, mentre i ragazzi si sono accorti che possono caricare lo zaino sull'ape al seguito, pertanto continuano la salita. La bella giornata soleggiata ci consente di camminare sul



Organizzazione escursione



Incontro con scolaresca in preparazione escursione alla linea Cadorna

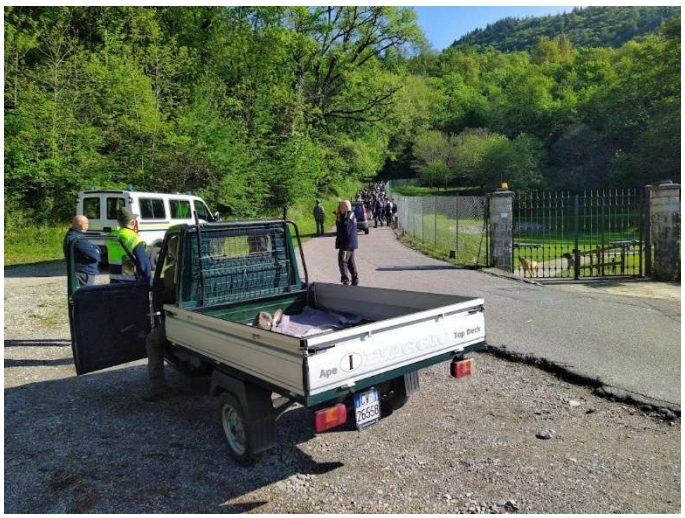
sentiero ombreggiato e si arriva quasi in cima, ci fermiamo per una breve sosta per dissetarci, per poi riprendere la marcia. Arrivati all'ingresso della trincea ci ricomponiamo e aspettiamo che tutti siano presenti, ci muniamo di maglione in quanto l'interno è umido e poi per raggiungere il punto di osservazione si percorre una galleria che è attraversata da una corrente d'aria. Entrati in una prima stanza troviamo un obice che ci consente di comprendere come erano organizzati gli alpini per la difesa del territorio, ma è uscendo lungo le mura della fortificazione e osservando la vallata sottostante rivolta verso la Svizzera che si comprende meglio l'insieme della costruzione. La vista è magnifica, la valle verde, il lago e a perdita d'occhi in lontananza il territorio svizzero. I nostri amici alpini di Viggiù non hanno perso tempo e con competenza hanno illustrato tutto ciò che appariva ai nostri occhi, il funzionamento degli obici, la vita dei militari a quei tempi, i lavori eseguiti tutti i giorni, come provvedevano alla propria persona, i luoghi destinati al rancio. Terminata la visita, soddisfatte tutte le domande di approfondimento e di curiosità ci incamminiamo per raggiungere una piccola baita e consumare un pasto frugale. Il tempo passa velocemente e l'ora del ritorno ci costringe a lasciare questi bei posti non senza aver controllato di non aver lasciato traccia del nostro passaggio. La giornata è trascorsa nel migliore dei modi, ci lasciamo con tanti saluti e relativi ringraziamenti, abbiamo aperto una breccia nel cuore di questi ragazzi, le insegnanti e gli insegnanti hanno apprezzato l'escursione e noi li ringraziamo per la disponibilità che ci hanno dimostrato.



Partenza


Inizio percorso


Si cammina immersi nella natura





Mezzi al seguito degli alpini di Viggiù e della Protezione Civile alpina





Scattiamo qualche foto ricordo e poi continuiamo il cammino in fila e in ordine.



Ingresso Linea Cadorna



Obice originale posizionato



Illustrazione funzionamento



Veduta del territorio svizzero, dalla trincea



Spiegazione dei lavori eseguiti per ottenere questa trincea

Incontro alpini a Limido Comasco.

Francesco Guffanti

Il Sindaco di Limido Comasco Stefano Uboldi e l'assessore con delega alle associazioni, al volontariato e allo sport Luca Uboldi, dopo le belle esperienze



fatte con il Gruppo Alpini di Fenegrò in occasione della commemorazione del 4 novembre e del raduno della Sezione Alpini di Como a Lurate Caccivio, si sono attivati nella ricerca di alpini dormienti sul territorio e hanno individuato circa 20 cittadini limidesi che hanno svolto il servizio di leva negli alpini. A questi è stata inviata una lettera firmata dal sindaco con la quale

l'Amministrazione Comunale di Limido Comasco li invitava ad un incontro con gli alpini fenegrolesi il giorno 14 aprile presso la biblioteca comunale del paese alle ore 21,00. Il capogruppo di Fenegrò, alpino Andrea Mariotti, ha allegato all'invito una propria lettera motivando la possibilità di incontrare gli alpini limidesi e proporre loro di entrare a far parte del Gruppo Alpini di Fenegrò per rivivere lo spirito alpino e supportare il gruppo nelle varie iniziative ed in particolare per quelle sul territorio di Limido Comasco. Certo le aspettative non erano quelle di incontrare tutti, e come già in passato non avevamo avuto alcuna risposta, ora si sono presentati tre alpini limidesi. In questo primo incontro molto cordiale oltre al capogruppo erano presenti anche Giorgio e Francesco, così in forma amichevole abbiamo illustrato il nostro Gruppo Alpini. Alternandoci nell'esposizione abbiamo fornito un quadro completo di tutte le nostre attività, ma soprattutto abbiamo cercato di trasmettere loro le nostre motivazioni morali per cui il nostro gruppo lavora unito (la vitalità dello spirito alpino). L'incontro si è trasformato così in un dibattito a cui tutti hanno partecipato. Al termine abbiamo consegnato loro sia una copia del nostro notiziario annuale "lo zaino fardellato di Fenegrò" e il foglio di iscrizione nel nostro gruppo da compilare allegando una copia del congedo.
Abbiamo concluso la serata con un brindisi augurale di Buona Pasqua e la promessa di rivederci per un'eventuale iscrizione.



Fenegrò, Febbraio 2025

Carissimo alpino limidese,
mi chiamo Andrea Mariotti, sono il Capogruppo degli Alpini di Fenegrò nonché cittadino limidese da moltissimi anni, così come lo sono altri alpini del nostro Gruppo.
Insieme alla nuova Amministrazione Comunale nel corso del 2024 abbiamo intrapreso un percorso di collaborazione che ci ha portato ad organizzare congiuntamente la commemorazione del IV Novembre con la deposizione di corone di alloro ai monumenti ai caduti a Limido e a Cascina con successiva Santa Messa di suffragio.
Al fine di rafforzare le iniziative sul territorio limidese noi tutti ti invitiamo ad iscriverti presso il nostro "gruppo" allo scopo di introdurti nella nostra famiglia di cui hai già pieno titolo di aderire.
Come sai la nostra Associazione Nazionale è governata da uno statuto riconosciuto e applicato dal Consiglio Nazionale; pertanto l'iscrizione alla Sezione Alpini di Como può avvenire semplicemente presentando il tuo congedo o mediante la tua autocertificazione. Il nostro Presidente della Sezione di Como, l'alpino Adriano Crugnola, già in precedenza Direttore Generale dell'Associazione Nazionale Alpini, e ora a capo della sezione comasca, sempre ci sprona nella ricerca e adesione di alpini in congedo di qualsiasi età, affinché la nostra sezione possa annoverare uomini (e oggi, anche donne) che conoscono lo "spirito di corpo alpino", che tu hai provato durante il tuo servizio militare, come tutti noi. L'adesione ti permetterà di verificare che quello spirito di corpo che ci (e ti) contraddistingue è vivo più che mai, anzi è sempre in aumento nonostante il servizio di leva obbligatorio sia concluso. Il nostro spirito ogni anno acquista sempre più valore, e grazie alla tua adesione verrà custodito e trasmesso alle giovani generazioni, i nostri giornalini informatori te ne daranno testimonianza. L'adesione verrà certificata mediante una tessera che ti verrà consegnata all'atto dell'iscrizione su cui si apporrà un bollino annuale e per solo il primo anno sarà per te gratuito e offerto dal nostro gruppo di Fenegrò.Sono certo di aver "toccato" la tua sensibilità alpina, ti invito ad iscriverti per essere un testimone di quel detto che gli alpini di fronte ad un problema "mugugnano, ma poi come sempre, con la loro forza intellettuale e fisica superano lavorando in gruppo". Siamo gli uomini del FARE.
Ti aspettiamo per un incontro conoscitivo del nostro Gruppo e delle iniziative che svolgiamo sul territorio il giorno …. alle ore … presso …
Arrivederci a presto!

Il Capogruppo
Andrea Mariotti

Limido Comasco, Febbraio 2025
Carissimo alpino limidese,

In qualità di Sindaco del tuo paese e in concerto con la Giunta Comunale, in linea con il nostro programma di lavoro relativo allo sviluppo dell'associazionismo locale, abbiamo aderito alla richiesta del Gruppo Alpini di Fenegrò, nel loro progetto per iscrivere i nostri **"compaesani alpini"** nel loro Gruppo al fine di rafforzare la presenza alpina sul territorio e contribuire allo sviluppo congiunto di iniziative, come è stato fatto per la recente commemorazione del IV Novembre.
L'iscrizione avrebbe degli ottimi obiettivi per cui noi ci siamo spesi in loro aiuto.
Innanzi tutto sappiamo che gli alpini godono di una reputazione invidiabile non solo a livello nazionale ma anche internazionale e ciò senza alcuna presentazione o spiegazione.
Pensiamo che gli alpini limidesi con questa adesione possano essere annoverati in questo ambito di volontariato e solidarietà che da sempre l'ambiente alpino porta avanti. Inoltre non nascondo l'opportunità di farci affiancare da alpini limidesi nella ricorrenza del IV Novembre davanti al nostro monumento dei caduti per celebrare il rispetto e la riconoscenza verso questi giovani "martiri" limidesi che si sono sacrificati per la patria. Infatti in pochi minuti è possibile dimostrare, ai nostri giovani di oggi, un grande segno di civiltà. È per questo motivo che gli alpini fenegrolesi lo scorso IV novembre su nostra richiesta ci hanno dimostrato come loro, seguendo le direttive della loro sezione comasca, ricordano questo sacrificio giovanile.
Attraverso il colloquio con il loro Capogruppo Andrea Mariotti, nostro cittadino da molti anni, abbiamo appreso le complessità e l'impegno per la gestione di un gruppo alpini nei giorni nostri; tuttavia le occasioni per esserne fieri sono tante; è per questo che con forza tutti noi dell'Amministrazione Comunale del paese incitiamo con calore i "nostri alpini limidesi" a cogliere questa occasione ed essere partecipi della grande famiglia alpina.

Il Sindaco
Stefano Uboldi

Alleghiamo l'invito che gli alpini di Fenegrò ci hanno trasmesso per poterlo consegnare agli alpini limidesi. Cogliamo da quanto ci illustrano l'importante opportunità messa a disposizione dal loro gruppo per il nostro paese e per questo esprimiamo il nostro ringraziamento.

Buona Pasqua 2025.

Stefano Mazzetti



Scansionato con CamScanner

Papa Francesco.

Paolo Restelli

Il 21 marzo 2025, Lunedì dell'Angelo, Papa Francesco ha lasciato questo mondo. Fu nominato il 13 marzo 2013, come 266º Papa della Chiesa Cattolica e Vescovo di Roma. Sin dal primo giorno del suo insediamento, con le sue parole semplici e genuine di presentazione al mondo, ha trasmesso ai fedeli e all'intera opinione pubblica un segno di cambiamento della figura del pontefice e della Chiesa, in netto contrasto con quella, certamente più austera, del suo predecessore Benedetto XVI.



Papa Francesco Jorge Mario Bergoglio

A quelle parole è seguito lo stesso stile di comportamento, discontinuo con i suoi predecessori, di cui ricordiamo ad esempio la scelta della più modesta residenza di Santa Marta, al posto degli appartamenti in San Pietro, oppure le escursioni estemporanee nella città di Roma a bordo di utilitarie, come un cittadino qualunque, in perfetto stile "francescano".

Con lo stesso spirito rivoluzionario, Francesco è intervenuto anche all'interno della Chiesa, per promuovere importanti riforme dell'organizzazione secolare con atti concreti, ad esempio con la maggiore apertura del Sinodo ai laici, sia maschi che femmine, l'accentramento del controllo della gestione economica e finanziaria dell'Istituto, l'apertura all'ordinazione femminile, l'inserimento di pene ai vescovi che coprono gli abusi sessuali commessi da altri sacerdoti, con obbligo di denuncia, ecc. Si tratta di interventi molto importanti e complessi, che richiedono determinazione e soprattutto parecchio tempo per essere attuati, poiché riguardano un sistema unico nel suo genere, millenario, articolato e diffuso in tutto il mondo, come quello della Chiesa.

Possiamo infatti dire che anche Papa Francesco ha posato il suo zaino con un fardello molto pesante.

Chi lo raccoglierà sarà in grado di portarlo in cima?

Papa Leone XIV.

Andrea Mariotti

Roma, 8 maggio 2026

Papa Leone XIV (al secolo Robert Francis Prevost) succede a Papa Francesco con un approccio che unisce continuità pastorale e una maggiore aderenza alla tradizione, ponendosi come figura di mediazione e "papa ponte". Mentre valorizza la "Chiesa in uscita" di Francesco, Leone XIV adotta uno stile più teologico e tradizionale.

Punti Chiave del Passaggio di Pontificato:



Papa Leone XIV
Robert Francis Prevost

Continuità e Nuove Aperture: Leone XIV ha riconosciuto l'eredità di Francesco, inclusa la sua enciclica "Dilexit nos", sottolineando l'amore e la missione del cuore. Allo stesso tempo, ha operato un "assorbimento critico", ridimensionando il ruolo dello IOR e applicando la *Traditionis Custodes* con maggiore flessibilità per ricucire i rapporti con le anime più conservatrici.

Stile e Governo: A differenza dello stile più informale di Bergoglio, Leone XIV, missionario con lunga esperienza in America Latina, si è presentato con paramenti più tradizionali, preferendo il linguaggio delle Scritture a quello popolare.

Missione Internazionale: Entrambi i pontificati sono segnati dall'attenzione alle "periferie" e ai viaggi papali, con Leone XIV che si propone come "messaggero di pace" in un contesto internazionale frammentato.

Eredità di Francesco: Leone XIV onora la sua memoria, ricordando il suo impegno per la fraternità universale e la vicinanza ai più deboli.



Giornata sezionale della Solidarietà e della Riconoscenza.

Andrea Mariotti

Per il secondo anno consecutivo la Sezione di Como ha organizzato la giornata della solidarietà e della riconoscenza alpina presso l'auditorium del collegio Gallio a Como. Si tratta di una giornata importante, fortemente voluta dal Consiglio Sezionale per elargire dei contributi ad associazioni del territorio comasco che operano nel mondo del volontariato e che condividono con gli alpini gli stessi ideali di solidarietà; da quest'anno inoltre è stata aperta a tutte le scuole secondarie di primo grado la partecipazione al premio Ostinelli che mette in palio un contributo economico per la scuola vincitrice.



Stefano, Andrea, Francesco e Salvatore

Appena saputo dell'iniziativa ci siamo prontamente attivati con la dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo di Fenegrò per proporre l'idea alle classi della scuola secondaria di primo grado: purtroppo gli impegni scolastici già programmati e le tempistiche ravvicinate di presentazione dei lavori non avrebbero permesso ai ragazzi di produrre un bel elaborato; pertanto, si è rimandata la partecipazione all'anno prossimo. Per quanto riguarda la proposta di un'associazione, la scelta del Consiglio Direttivo del Gruppo si è indirizzata verso l'associazione Viviamo che offre supporto alle donne colpite da tumori al seno e sostiene la prevenzione con progetti e iniziative benefiche, associazione con cui collaboriamo proficuamente da diverso tempo.

La manifestazione si è svolta sabato 3 maggio in una sala gremita di alpini dei Gruppi della Sezione ma anche di tanta gente comune che condivide i nostri ideali di volontariato e solidarietà; ad accompagnare l'evento anche i canti del Coro Gruppo Alpini Canzo. Dopo i saluti e i discorsi introduttivi, il Presidente Sezionale ha consegnato i contributi a tre associazioni sulla base dei giudizi espressi dalla commissione sezionale:

"Consultorio La Famiglia Croce" di Menaggio, "Tam Tam" di Como, "Variopinto" di Uggiate con Ronago. Il premio Ostinelli è stato assegnato alla classe II D della scuola statale "Enrico Fermi" di Lurago d'Erba. Purtroppo non è stata scelta l'associazione Viviamo che avevamo proposto e ci riproveremo senz'altro l'anno prossimo, ma quel che più conta è stato essere partecipi di questa giornata e vedere anche quante associazioni perseguono i nostri stessi ideali sul territorio comasco.



Giornata della condivisione: scuole e volontariato.

Andrea Mariotti

Da anni il nostro gruppo è vicino ai bambini e ai ragazzi delle scuole di Fenegrò ed in particolare alla scuola dell'infanzia dove la nostra presenza periodica in vari eventi è diventata una tradizione consolidata. Quest'anno però abbiamo fortemente voluto riprendere il contatto con la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado che si era perso nel tempo e grazie alla disponibilità del Dirigente Scolastico il sogno è diventato realtà in entrambi i casi. Già nel 2024 avevamo messo le basi per questa collaborazione e nel consueto incontro di inizio anno con le maestre della scuola primaria avevamo spinto per organizzare qualcosa che andasse oltre la storica visita che i ragazzi facevano alla nostra sede con le spiegazioni dei nostri veci sulla storia degli alpini. Mossi da iniziative svolte da alcuni gruppi con piccoli campi estivi e dall'idea della Sezione di Como di organizzare un campo estivo sezionale in cui far provare l'esperienza alpina, abbiamo proposto un evento simile seppur in formato ridotto da sviluppare con le associazioni del territorio. Abbiamo quindi contattato la Croce Azzurra di Cadorago che già annualmente organizzava un mini corso di primo soccorso per una classe e riscontrato la loro immediata volontà di organizzare un evento in comune anche in vista dell'apertura del nuovo centro polifunzionale della Protezione Civile. Da cosa nasce cosa e così per il tramite dei nostri soci Fabrizio e Carlo abbiamo richiesto un supporto anche alla nostra Protezione Civile Alpina della Sezione di Como che a sua volta ha coinvolto l'associazione cinofila X-Plorer. La squadra a questo punto era fatta e da lì in poi è stato un susseguirsi di incontri per



Ragazzi attenti alle istruzioni



Poi coinvolti nelle prove pratiche

suddividersi le attività preparatorie e definire il programma di dettaglio da sottoporre alla Dirigente Scolastica e alle maestre che con entusiasmo hanno accettato l'idea. Arriviamo così al 30 maggio, giorno programmato per l'evento, che ci accoglie con una giornata tipicamente estiva che ben promette per la riuscita dell'iniziativa. Il programma è fitto così ci presentiamo subito alle 8 fuori dalla scuola per accogliere gli scolari e suddividerli in due grandi gruppi per accompagnarli nelle postazioni: il primo diretto al parcheggio esterno alla nostra sede dove ad attenderli c'è il nostro nucleo di Protezione Civile Alpina per dimostrazioni di spegnimento incendi e riempimento vasche d'acqua; il secondo diretto presso la nuova sede della Protezione Civile della Croce Azzurra di Cadorago dove i volontari hanno organizzato dimostrazioni legate al rischio idro-geologico, esplorazione dei mezzi di soccorso e ricerca persone tramite cani addestrati. Durante i percorsi spieghiamo i principali luoghi incontrati, dalla chiesa alla sede del Municipio, l'ufficio postale, il monumento ai caduti, ecc. aiutati anche da totem illustrativi sapientemente preparati dalla Croce Azzurra di Cadorago. A metà mattina i nostri alpini accompagnatori conducono i bambini dalla nostra sede a quella della Protezione Civile in modo che tutti abbiano modo di provare entrambe le esperienze a fine mattinata li riportiamo a scuola.



Gruppo Protezione Civile e volontari "Croce Azzurra" e Alpini

Giusto un attimo di relax e il tempo di un veloce pranzo al sacco gentilmente offertoci dalla Protezione Civile all'interno della nuova struttura e siamo pronti a ritornare a scuola per la seconda parte della giornata che vede coinvolte solo le classi quarta e quinta. Abbiamo infatti programmato, grazie anche alla disponibilità di don Claudio, di trasferirci presso il campo sportivo dell'oratorio per la dimostrazione del montaggio di una tenda ministeriale da parte dei volontari della nostra Protezione Civile Alpina e di una tenda pneumatica da parte dei volontari della Protezione Civile della Croce Azzurra di Cadorago, con la spiegazione relativa all'uso



Inizio Giornata della Condivisione

delle tende nelle situazioni di emergenza e le differenze tra le due strutture. Siamo rimasti piacevolmente sorpresi dall’attenzione e dalla serietà con cui i ragazzi hanno partecipato e anche le maestre hanno mostrato gratitudine per aver contribuito a una lezione civica con esempi concreti, facilmente memorizzabili e oggetto di dibattito una volta in classe. Molti fenegrolesi hanno seguito con interesse le operazioni eseguite dai ragazzi negli spazi attrezzati davanti alla nostra sede, presso la sede della Protezione Civile e nel campo sportivo dell’oratorio. E’ stata sicuramente una giornata intensa e faticosa per tutti noi, ma incontrare i bambini per le vie del paese e ricevere il loro saluto gioioso è il segno di aver lasciato un ricordo positivo, sperando un giorno di vedere qualcuno di loro seguire il nostro esempio ed entrare a far parte delle nostre fila.











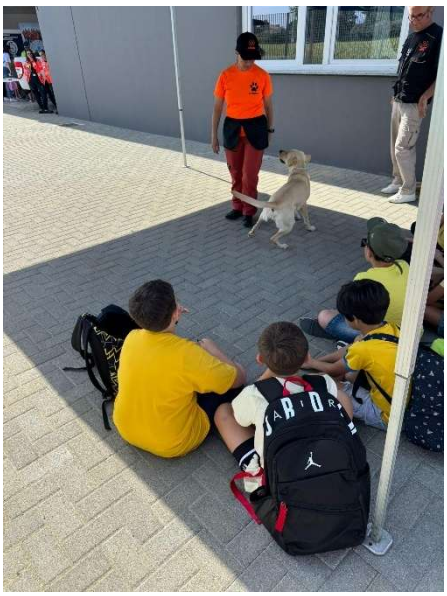














Fotografie ricordo della Giornata della Condivisione



Raduno zona Brianza e 65° del Gruppo di Arosio.

Andrea Mariotti

Nel weekend del 7 e 8 giugno Arosio ha ospitato il primo raduno alpino della zona Brianza, un evento che ha unito i gruppi locali in una giornata di amicizia e di festa in occasione del 65° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Arosio. Andrea, Stefano e Paolo di prima mattina si dirigono ad Arosio e dopo aver parcheggiato risalgono il lungo viale della sfilata fino a raggiungere il luogo dell'ammassamento, dove arrivano in tempo per l'inizio della manifestazione. Il tempo di salutare qualche conoscenza e subito ci si inquadra e inizia la sfilata accompagnata dalla fanfara di Olgiate Comasco: davanti a noi viene portato e sventolato un enorme tricolore mentre dietro siamo seguiti da un paio di muli in tipico stile alpino. La sfilata procede per il lungo viale finché non si arriva nei pressi del monumento dedicato a don Carlo Gnocchi: qui si inseriscono gli alunni della scuola elementare che con i loro cappellini verdi si uniscono agli alpini in un gesto di continuità tra generazioni sventolando con entusiasmo il piccolo tricolore che hanno tra le mani. Ha quindi inizio la prima parte della cerimonia ufficiale con l'alzabandiera e la deposizione di una corona di alloro al monumento a don Carlo che viene ricordato nei discorsi ufficiali come figura simbolo della generosità e del servizio verso il prossimo. La sfilata riprende accompagnata dalla musica della fanfara e si percorrono le vie del paese fino a giungere a un bel viale imbandierato, sovrastato sullo sfondo da una scalinata con statua dorata della Vergine Maria, eretta negli anni '50 in seguito a un voto popolare degli arosiani nel 1945 quando chiesero la grazia di scampare all'esercito tedesco. Qui avviene la seconda sosta per posare una corona di alloro al monumento ai caduti e ascoltare i discorsi di rito. Da qui si prosegue verso la conclusione della manifestazione presso la Fondazione Anna Borletti dove si tengono i discorsi delle Autorità e viene celebrata la Santa Messa all'aperto. Al termine ci spostiamo nel vicino parco comunale dove è stata allestita una piccola cittadella militare con esposizione di alcuni mezzi militari d'epoca e una piccola mostra sulla campagna italiana di Russia organizzata in collaborazione con la Sezione di Colico, e per chiudere ci godiamo infine un piccolo rinfresco prima di rientrare a Fenegrò. Il raduno è stato sicuramente un momento importante per rafforzare il legame tra i gruppi alpini della zona, ma anche per incontrare la popolazione e soprattutto i giovani delle scuole.



La guerra dei dazi.

Paolo Restelli

Durante il mese di aprile 2025 si è aperto un nuovo fronte di conflitto a livello internazionale. Questa volta non si tratta di una guerra combattuta con missili o droni, ma con "armi commerciali" che, una volta innescate, possono comunque provocare crisi economiche e sociali di portata mondiale.
Tale situazione risulta ancora più preoccupante, se aggiunta alla persistente crisi delle guerre regionali che si stanno ancora svolgendo nei Paesi vicini alla nostra Europa (Ucraina, Israele, Libano ecc.), da cui non giungono ancora concreti segnali di tregua o

pace. I dazi doganali sono tasse che i governi possono decidere di applicare sulle merci importate o esportate, sia nei confronti di una o più nazioni, sia a livello globale. In



pratica, quando un prodotto viene portato da un paese all'altro, il governo può decidere di far pagare una certa somma di denaro, chiamata dazio, per regolare il commercio. Questo può servire a proteggere le industrie e i prodotti locali, a generare entrate per lo stato o a influenzare le relazioni commerciali tra i paesi.
Ovviamente, i dazi hanno un forte impatto sull'economia globale, se applicati da paesi con un volume di transazioni commerciali internazionali molto elevato.
Sin dal 2018 gli Stati Uniti, sotto la prima presidenza Trump, hanno iniziato ad imporre dazi su una serie di prodotti importati, in particolare dalla Cina, come parte di una strategia per ridurre il deficit commerciale e proteggere le industrie americane. Questi dazi hanno colpito una vasta gamma di beni, dai metalli alle apparecchiature elettroniche.
La Cina ha risposto con dazi sui prodotti americani, appunto in una sorta di guerra commerciale, che ha portato, nel 2020, alla firma tra le due nazioni di un accordo commerciale, in cui la Cina si è impegnata ad aumentare gli acquisti di beni americani e a migliorare la protezione della proprietà intellettuale, ma molti dazi sono rimasti in vigore.
Anche con l'arrivo dell'amministrazione Biden molti dei dazi imposti in precedenza sono stati mantenuti.
I nuovi dazi, imposti o minacciati da Trump nei confronti di quasi tutti i paesi del mondo, hanno avuto un impatto significativo sul sistema geopolitico mondiale per diversi motivi.
Innanzitutto, si sono aggravate le tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e altri paesi, in particolare la Cina, che a sua volta ha ulteriormente alzato le tariffe doganali sui prodotti importati dagli USA creando una reazione a catena e un clima di incertezza economica.
In particolare, l'iniziativa degli Stati Uniti ha sollevato preoccupazioni tra gli alleati occidentali, che potrebbero sentirsi minacciati o esclusi. Questo potrebbe portare a una diminuzione della cooperazione internazionale e a un aumento del nazionalismo economico, contribuendo ulteriormente alla destabilizzazione del sistema geopolitico globale.
L'Unione Europea, a differenza della Cina, sta reagendo in modo differente, adottando contromisure più diplomatiche, orientate al dialogo piuttosto che ad alimentare sin da subito l'innalzamento delle tariffe in modo reciproco.
D'altra parte, l'atteggiamento di Trump e del suo staff è molto volatile e alimenta la situazione di incertezza.
Personalmente ritengo che ci si debba affidare alla saggezza di tutti i Governi, che dovrebbero semplicemente fare un ripasso della storia economica degli ultimi secoli, per terminare al più presto questa guerra senza senso.



Adunata nazionale a Biella (con alpini di Mozzate).

Francesco Guffanti

Quest'anno, l'Adunata Nazionale si è tenuta a Biella, una cittadina piemontese relativamente vicina a noi, a circa 130 km di distanza, un'ora e mezza di strada. I gruppi della nostra zona, quasi tutti, hanno organizzato la partecipazione da svolgersi in una sola giornata. Anche il Gruppo Alpini di Cislago ha scelto questa soluzione. Inoltre, il Capogruppo Abbondanzio ha invitato molti suoi compaesani a partecipare, occupando tutti i posti disponibili. Avendoci avvisato per tempo e condiviso la sua scelta, abbiamo chiesto ospitalità al Gruppo comasco di Mozzate, trovando posti disponibili per tutti noi fenegrolesi. Sì, perché anche noi quest'anno siamo stati numerosi. Anzi, possiamo orgogliosamente dire che è stato il gruppo di alpini fenegrolesi il più numeroso di tutti gli altri anni: 1 alpino decano, Peppino Rusconi, 8 alpini, 7 mogli con tanto di maglietta fucsia nuova, 4 amici degli alpini fenegrolesi, 1 alpino protezione civile alpina, 1 alpino coro S. Marelli di Fino Mornasco. Tuttavia, l'esperienza ci insegna che c'è sempre il rovescio della medaglia. Nell'ordine di sfilata del 5° settore, la sezione di Como ha sfilato dopo la sezione di Bergamo e Brescia, ciò significa che la prevista partenza in corteo, invece di iniziare alle 14:00 come al solito, è stata prevista per le 16:00 (comunque poi effettivamente siamo partiti alle 16:30). L'orario diventa solo una fonte di riferimento per la visita della città e del suo attraversamento per raggiungere il punto di ammassamento. Il resto l'ha fatto la bella giornata soleggiata, tanta gente festante sul percorso, molti i balconi colmi di persone che sul percorso e dall'alto si godevano lo spettacolo applaudendo e incoraggiando gli alpini in marcia. Dobbiamo premettere che, l'organizzazione del gruppo di Mozzate è ineccepibile, a tutti viene data anche la medaglia commemorativa. Partenza del pullman da un parcheggio molto ampio con ritrovo alle ore 7:00. Distribuzione di un pranzo al sacco composto da panini e bottiglietta d'acqua, poi via in direzione Biella. Poco prima delle ore 9:00, arrivo a Biella e, contrariamente alle aspettative, il pullman riesce a raggiungere la zona di parcheggio celermente. Ci siamo accorti poi che molti pullman erano fermi nelle stazioni di servizio dell'autostrada e che, provenienti da lontano, avevano bisogno di una sosta. Appena scesi e dopo un primo raggruppamento di tutti, il Capogruppo Andrea si pone come guida e tutti noi lo seguiamo sicuri di raggiungere le vie del percorso. Intanto la sfilata era già iniziata e i primi gruppi di alpini provenienti dall'estero erano già in marcia.

Utilizzando la cartina della città, arriviamo alle transenne e con grande stupore ci accorgiamo che il nostro Labaro, accompagnato dal Presidente Nazionale Perona, è proprio davanti a noi ed è in procinto di iniziare il suo cammino. Alcuni istanti e poi via, con al seguito il folto numero di consiglieri nazionali. Dopo il saluto al suo passaggio ci addentriamo in un attraversamento stretto che ci conduce all'ingresso della Cittadella alpina. L'esercito alpino predispone sempre un'area a forma circolare mettendo in mostra mezzi militari, carri armati, elicotteri, attrezzatura alpina che copre qualsiasi intervento in tutti gli ambiti: un gruppo di militari è predisposto ad illustrare quanto ogni tenda espone. Naturalmente, la fila interminabile di bambini è vicina al carro armato. Alcuni militari aiutano i bambini a entrare all'interno del mezzo cingolato, indossando una cuffia. Molti sono impazienti della prova, altri sono attratti da un robot a forma di cane e dotato di luci e telecamere molto sofisticate che un ufficiale muove attraverso un joystick avvicinandolo ai bambini, i quali sbigottiti lo

accarezzano come fosse un vero cane. Tutti i militari presenti mostrano una straordinaria competenza e affabilità. Riprendiamo il faticoso percorso per le vie della città per un caffè di ristoro e alcune necessità impellenti. Decidiamo così di raggiungere il centro città, incontriamo una scalinata con relativa chiesa che visitiamo e poi continuiamo per le strade indicate dalla cartina del centro di Biella. Prima di arrivare nella piazza principale, scorgiamo un piazzale con tanti scalini e muretti comodi all'ombra. Decidiamo così di approfittare di questo luogo relativamente quieto per sederci tutti insieme e consumare il nostro pasto frugale. Qualcuno si concede anche qualche gelato e caffè. Dopo un po' di chiacchere ed esserci riposati, riprendiamo il percorso e raggiungiamo la piazza principale visitando il Duomo. Bello, interessante, e ci avvicina una signora biellese volontaria che ci illustra le bellezze interne del Duomo. Ci fa notare che quasi tutti i muri sono lisci, ma la complessità dei dipinti eseguiti rende tridimensionale la vista. Fantastico. Usciti dal Duomo, prendiamo atto che ormai sono le 15:00; pertanto decidiamo, come al solito, di dividerci. Le nostre mogli continueranno la visita alla città posizionandosi in un punto agevole per vedere la sfilata, mentre noi ci dirigiamo al nostro punto di ammassamento. Le notizie riguardanti l'inizio della sfilata che circolano da cellulare a cellulare prevedono un inizio in orario. In realtà, come anticipato, il ritardo si protrae di circa tre quarti d'ora. Era immaginabile vista la bella giornata soleggiata. Comunque, appena raggiunto il punto stabilito per gli alpini della Sezione di Como iniziano i cordiali saluti e le strette di mano che non sono accompagnate dalle solite parole di convenevoli, ma dalla voglia di rivedersi ancora qui, pronti per un'altra marcia come ai vecchi tempi. Ad un certo punto la vista dei Gagliardetti che si alzano e la prima fanfara che inizia un suono cadenzato danno il segnale di inizio sfilata. Si parte. Ci si conta in fila per 9, si prendono le distanze e ci si allinea. Vogliamo marciare composti, il tamburo segnala la cadenza da tenere per il passo, si deve marciale all'unisono. Eccoci entrare nel percorso e si è subito investiti dagli applausi e dalle grida di incitamento. Ogni fatica scompare, vorresti che questo percorso non terminasse mai. Il tuo gomito tocca quello del tuo amico, compagno di viaggio, ricevi e trasmetti il tuo valore alpino, ricordi tutti i lavori fatti nell'anno, il bene donato, la commozione provata ogni volta. Essendo una piccola città, qualche voce sostiene che il percorso potrebbe essere corto. Invece si marcia e si cammina. Sembra anche che le fermate per ingorghi siano meno numerose del solito, consentendo un proseguimento fluido. Ma ecco la piazza centrale: il Labaro sullo sfondo anticipa il palco delle autorità. Luccicano le numerose medaglie riconosciute per le numerose attività svolte. Il saluto è dovuto e rispettoso, saluto rivolto anche alle autorità che contraccambiano e poi al nostro Vessillo di Como con il Presidente Crugnola, orgoglioso dei suoi comaschi, tutto mentre lo speaker Tavecchio, con voce tuonante, illustra le attività principali della nostra Sezione. Poco più in là, ecco arriviamo alle transenne dove incontriamo le nostre mogli urlanti e incitanti i propri mariti alpini. La commozione prosegue incontrando lo sguardo del nostro alpino decano Peppino. La stretta di mano calorosa resterà per sempre un ricordo indimenticabile. Ci avviamo alla fine del percorso, decisamente lungo, che ci ha fatto assaporare il bel ricordo di una marcia ben organizzata. Riallacciamo i contatti con Salvatore, che ha sfilato con tanto di fascia tricolore come incaricato dal sindaco di Fenegrò ed è accompagnato dal suo preziosissimo nipotino Federico. Riagganciamo Gianluigi, il nostro Tesoriere che, come porta gagliardetto, si distingue sempre. Aspettiamo così anche l'arrivo delle mogli e del gruppo arrivato a Biella con le auto, per trasferirci al ristorante per una cena in allegria. C'è tempo anche per

una birra bella fresca. Qualche ultima foto di gruppo in attesa del pullman che tarda a raggiungerci. Dato il grande afflusso di alpini, tutti i pullman non sono autorizzati a muoversi. Pertanto, ci accingiamo noi a percorrere ancora alcune vie per raggiungere il punto di parcheggio. Intanto, ormai sono passate le 19:00 e inizia a farsi tardi. Abbiamo ancora circa un'ora prima di arrivare al ristorante Cascina Baraggiola a Sizzano. La partenza non sembra difficoltosa, procediamo non velocemente, ma comunque senza soste. Arrivati al ristorante, ci ricongiungiamo con i nostri amici che hanno utilizzato le auto e che hanno potuto guidare celermente. Così occupiamo i nostri posti ai tavoli. Nella stessa sala si sono già accomodati il gruppo alpini di Abbiate Guazzone con al seguito la banda alpina. Prima iniziamo la cena affamati con la voglia di ripercorrere la giornata trascorsa, poi la banda rifocillata inizia alcuni brani alpini e noi seguiamo le note cantando. Naturalmente, le note sembrano penetrare nella pelle dato il suono di molti strumenti tutti utilizzati al massimo in un ambiente così grande, ma colmo di persone anche loro vocianti. Bellissimo. Il secondo piatto di carne arriva circa a mezzanotte, pertanto vi lascio immaginare l'allegria sprigionata da questa festa. Il nostro piccolo alpino Federico, appoggia la testa sul tavolo e, sfinito, sonnecchia. È proprio sfinito, il rumore assordante non lo tiene sveglio, e noi iniziamo a preoccuparci per lui visto l'ora ormai tarda, ma dobbiamo ancora finire la cena. Riusciamo a salire sul pullman per il ritorno a Mozzate all'una, e verso le due raggiungiamo il parcheggio delle auto lasciate al mattino. Soddisfatti per la bella giornata, affaticati e preoccupati per il piccolo, ci salutiamo e di corsa a casa per un riposo corroborante.
Arrivederci al prossimo anno a Genova.



Peppino e la moglie Giuliana con noi a Biella







Le foto di gruppo……







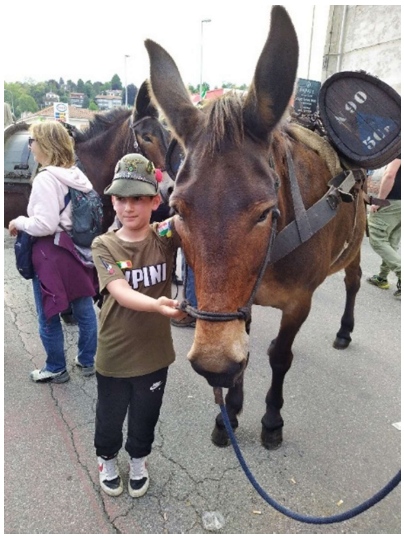














Un murales per celebrare i 100 anni del Corpo musicale Giuseppe Verdi di Fenegrò.

Andrea Mariotti

Una giornata memorabile per Fenegrò quella di domenica 15 giugno 2025, quando il paese si è fermato per celebrare i 100 anni della G. Verdi Band: dopo aver suonato ogni settimana in un cortile di una contrada diversa e aver effettuato il concerto ufficiale sabato sera nel giardino del monumento ai caduti, ecco che domenica mattina la festa prosegue con l'inaugurazione di un murales sulla cabina elettrica in piazza Monte Grappa.



L'opera è stata ideata dall'associazione Finis Agrorum e realizzata dall'artista Fabrizio Vendramin non nuovo a iniziative similari. Il murales rappresenta un omaggio artistico e culturale alla storia centenaria della banda, che dal 1925 accompagna i momenti più significativi della vita cittadina: dalle celebrazioni civili alle feste patronali, fino agli eventi commemorativi, come ad esempio le celebrazioni del IV Novembre care a noi alpini. Nell'opera sono raffigurati i musicisti che hanno fatto la storia della banda, insieme a strumenti musicali e spartiti, in un intreccio tra memoria e presente che restituisce un racconto visivo coinvolgente.

Non potevamo certo esimerci dal dare un supporto insieme alla Protezione Civile della Croce Azzurra di Cadorago per far sì che la manifestazione si svolgesse in sicurezza, così una nostra rappresentanza si è trovata di prima mattina presso la sede per le ultime informazioni logistiche e poi ognuno si è diretto alla propria postazione.

La cerimonia si è aperta con una breve sfilata da parte dei musicisti che ha preso il via dalla sede della banda e ha percorso via Como fino a raggiungere la piazza dove è stato realizzato il murales. Ad attendere la banda in piazza vi erano numerosi cittadini, l'Amministrazione Comunale, i rappresentanti dell'associazione Finis Agrorum e naturalmente l'autore dell'opera, tutti pronti per il momento culminante della manifestazione.

Un enorme telo bianco copriva l'opera e, nel momento più atteso della cerimonia, è stato tirato da alcuni componenti rappresentativi della banda, svelando il murales che si è subito mostrato in tutta la sua bellezza, suscitando applausi e grande emozione tra i presenti. I membri della banda hanno poi contribuito a rendere l'evento ancora più coinvolgente con una breve ma intensa esibizione musicale: le note hanno risuonato nella piazza, creando un'atmosfera carica di orgoglio e appartenenza.



Durante gli interventi ufficiali è stato sottolineato il valore sociale della banda, punto di riferimento per generazioni di fenegrolesi e preziosa realtà educativa per tanti giovani che si avvicinano alla musica. Non sono mancati momenti di ricordo e gratitudine verso tutti coloro che, nel corso dei decenni, hanno contribuito a mantenere viva questa importante tradizione.

L'iniziativa è stata accolta con grande entusiasmo dalla comunità, che ha riconosciuto nell'opera non solo un abbellimento urbano, ma un vero e proprio simbolo di identità e continuità. Il murales diventa così un punto di riferimento visivo e affettivo per il paese,

capace di raccontare una storia lunga cento anni attraverso il linguaggio universale della musica.





Corpo Musicale G. Verdi - Fenegrò





Visita alla chiesetta di san Quirico.

Francesco Guffanti

Anche quest'anno, il 9 giugno, abbiamo accompagnato i bambini della scuola materna, insieme alle loro insegnanti, alla visita della chiesetta di San Quirico. Come richiesto dal Sindaco, Lara, la coordinatrice delle maestre, aveva avvisato la Polizia Locale del nostro evento. Così, alle ore 10:00, ci siamo trovati tutti in Piazza in attesa dell'arrivo dei bambini, che i genitori e i nonni avevano accompagnato e consegnato alle maestre. Noi quattro alpini, muniti di palette segnalatrici, e Salvatore con il suo Ape carico di tavolini, acqua frizzante e naturale, succhi di frutta e bandierine, eravamo pronti. Anche la Polizia Locale era presente con la sua auto di pronto intervento. Il comandante dei vigili aveva determinato la scelta del percorso sia per l'andata che per il ritorno, e ci siamo attenuti alle sue indicazioni. Ecco che i bambini sono arrivati e, mentre uscivano dalla porta principale, abbiamo consegnato a tutti una bandierina italiana che hanno subito iniziato a sventolare festanti. Alcuni dei più piccoli piangevano, ma le maestre ci hanno rassicurato dicendo che, molte volte, il cambio di abitudini mattutine provocava queste reazioni.



Racconto della storia di mamma Santa Giulitta ed il figlio San Quirico

Così, in fila indiana e con un passo lento adeguato ai più piccoli, ci siamo avviati per via Roma e poi per via Trieste. Questa lunga fila festosa e insolita non è passata inosservata tra la gente presente sulla via. Alcuni si sono affacciati alle finestre, altri sono usciti dai negozi incuriositi, applaudendo e salutando i bambini con allegria. Dopo più di mezz'ora, abbiamo raggiunto la chiesetta. Salvatore ci aveva preceduto, aprendo con le chiavi e predisponendo il tavolino per la distribuzione dei succhi di frutta e la raccolta dell'immondizia. Entrati in chiesa composti, abbiamo fatto bere i bambini, a scelta, acqua o succhi di frutta, che hanno ottenuto un ottimo successo. Si è unita a noi la signora Uboldi, custode della chiesetta, anch'essa assorbita dall'allegria di questi bambini. Mi sono accinto ad attirare la loro attenzione raccontando la storia di Santa Giulitta e San Quirico, suo piccolo figlio, entrambi morti martirizzati per non aver rinnegato la loro fede cristiana e indicandoli raffigurati sul quadro appeso dietro il piccolo altare. Con un piccolo gruppo di bambini che conosceva la canzone, abbiamo cantato tutti insieme "Sul cappello". Abbiamo recitato alcune preghiere e poi ci siamo preparati per il ritorno per il pranzo. Come all'andata, davanti a noi c'era la Polizia Locale che dirigeva il traffico, e poi la lunga coda di oltre 100 bambini suddivisi per classe, con in mezzo



Fila di bambini e bambine in festa

noi alpini, siamo ritornati festanti all'Asilo. Mentre attraversavamo il paese, alcuni passanti salutavano e facevano festa a questa coda interminabile di pura gioventù. Rientrati all'Asilo, ci siamo salutati dandoci appuntamento per il prossimo anno.
Buone vacanze, bambini!

50° fondazione coro alpino Sandro Marelli.

Francesco Guffanti

Quest'anno il 28 giugno, il Coro Sandro Marelli ha festeggiato il 50° di fondazione, aggregazione, e canti alpini.



Madrina Maria Piatti e Giansandro Piazza

Auguri di lunga vita e onore ai canti alpini, da tutti noi.
Gli alpini fenegrolesi sono stati, e sono presenti tra le fila di questo coro longevo, oggi ci rappresenta Giansandro Piazza, mentre un tempo, ora andato avanti, prestava il suo contributo anche Gianni Cattaneo la cui moglie Maria Piatti figura nel nostro gruppo con il titolo di Madrina. Giansandro si distingue anche perché è un membro attivo nell'organizzazione e vita di questo gruppo, e le attività sono numerose e non si limitano solamente alle prove settimanali, infatti ricopre la carica di Tesoriere.
Per i festeggiamenti abbiamo presenziato in chiesa a Fino Mornasco alla serata di cori da loro organizzata. Una chiesa riempita non solo da alpini o familiari bensì da tanta gente che aveva deciso di partecipare ad un evento di canti eseguiti con passione. Si sono alternati a loro il Gruppo Vocale Novecento e i rispettivi direttori hanno illustrato con competenza i brani eseguiti, mettendo in risalto le capacità vocali nell'esecuzione di passaggi canori veramente impegnativi.
Bravissimi!



Coro Marelli di Fino Mornasco al completo diretto dal Maestro Davide Benzoni

Fenegrò in Corsa.

Francesco Guffanti

La corsa non competitiva organizzata per le vie e i sentieri campestri di Fenegrò dall'Associazione Viviamo è ormai un appuntamento consolidato, giunto ormai alla sua nona edizione "Fenegrò in corsa" ha richiamato un po' più di 500 partecipanti. Tale manifestazione ha in sé due valenze: la corsa fornisce benessere a chi la pratica e la raccolta fondi permette a questo gruppo di persone di essere pronti ad aiutare le donne in difficoltà e combattere i tumori in collaborazione con la Fondazione Veronesi. Per questo sia il nostro gruppo alpini fenegrolese ed il gruppo donne degli alpini partecipano con allegria in un aiuto organizzativo. La bella giornata poi attrae tanti partecipanti che la domenica mattina arrivano in paese e aderiscono all'appuntamento podistico. I percorsi individuati sono due di lunghezza variabile secondo le indicazioni personali che ognuno sceglie, anche se molti percorrono entrambe i percorsi, altri si cimentano in solitaria, altri in gruppo accompagnati anche dai loro fedeli cani. Noi dislocati sul percorso assistiamo i concorrenti provvedendo a rallentare le auto in modo da non procurare problemi di viabilità e altri posizionati sul percorso provvedono a distribuire bottigliette d'acqua e the dissetante, le donne all'arrivo coordinano un piccolo rinfresco a ringraziamento della partecipazione.
Abbiamo visto così la vicepresidente Nadia Sabatino sorridere evidentemente soddisfatta per poter contribuire significativamente alla Fondazione Veronesi. Bene. Avanti così, ringraziando anche la Protezione Civile Croce Azzurra e anche gli Alpini di Bulgarograsso.



Foto gruppo organizzativo al completo


Alpini e rispettivo gruppo donne degli alpini in divisa

Il nostro GAGLIARDETTO in montagna 2025.

Francesco Guffanti

Gli alpini Paolo e Remigio in escursione all'Ortigara "armati" di Gagliardetto.





Nei pressi della Colonna mozza, dove i costituenti dell'Associazione Nazionale Alpini scrissero "Per non dimenticare"





Andrea e moglie al lago di Fellaria in Valmalenco nei pressi del ghiacciaio del Bernina in alta quota (in escursione anche fido).





Angelo alle tre cime di Lavaredo, montagne per bellezza inconfondibile.

Aperitivo alpino.

Francesco Guffanti

Nel nostro gruppo gli esperimenti non finiscono mai.



Arriva l'idea. Detto. Fatto.
Al via il primo aperitivo alpino fenegrolese.
Qualche riunione serale per organizzare il tutto, l'esperienza ci aiuta nel valutare su come prepararci, i dubbi sorgono dovuti alla mancanza di esperienza per questi eventi estivi, comunque avanti a tutta forza. Predisponiamo birra fornita dal birrificio Brasca di Cadorago con un furgone frigo per la distribuzione, la fornitura dei bicchieri appositi, dell'affettato e formaggi e le patatine fritte. A noi spetta la cottura della verdura e l'approntamento dell'area dedicata all'apericena. Tutti all'opera, gruppo donne comprese. Dedichiamo questo spazio alle foto che meglio illustrano quanto organizzato. Siamo stati contenti dell'evento organizzato chiuso con un significativo risultato nonostante i giorni precedenti trascorsi sotto la pioggia, prevediamo per il prossimo anno di anticipare l'evento alla ricerca delle giornate afose estive che richiedono maggior voglia di dissetarci.

Birra alla spina Red e Lager
Panino con Salamella
Tomino e verdura
Tagliere salumi e formaggio
Patatine fritte

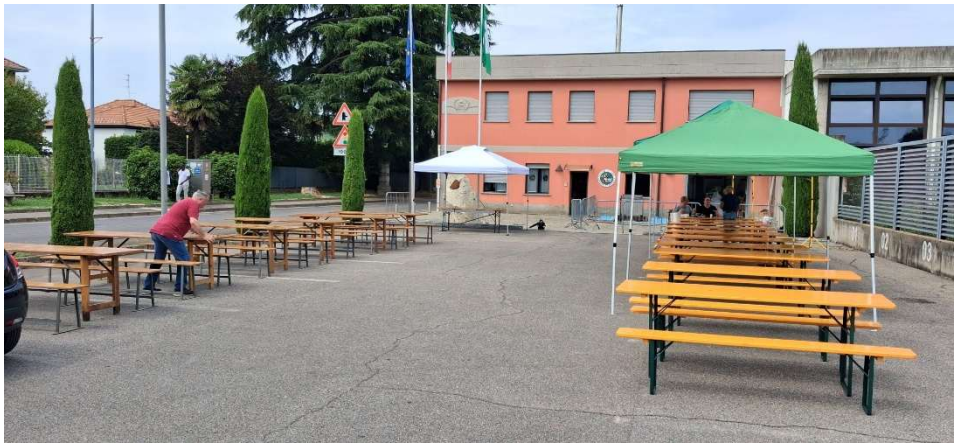
Preparazione area apericena:



Cartelli di pubblicità



Pulizia con cura








CIAO PIERO







Palio delle cinque Contrade.

Francesco Guffanti

La vita fenegrolese è animata dal Palio delle cinque contrade. Molte sono le famiglie coinvolte, ogni contrada deve risolvere tanti problemi organizzativi sia per la preparazione della sfilata che la realizzazione dei giochi di abilità che determinano il punteggio necessario per aggiudicarsi il famoso "Palio". Il gruppo organizzatore ci chiede di intervenire in suo aiuto per assicurare la vigilanza sul percorso sia durante la sfilata e anche sul percorso del circuito utilizzato per lo svolgimento dei giochi. La nostra presenza è ormai consolidata e preparata all'intervento visto che conosciamo i problemi che ogni anno si presentano. I giochi sono avvincenti e tutti coinvolgenti visto che prevedono abilità, allenamento e collaborazione tra gli atleti maschili e le atlete femminili. I giudici poi sono sempre pronti ad intervenire per verificare la corretta esecuzione del gioco, tuttavia le penalità sono presenti in tutte le gare, in alcuni casi compensate dal gioco jolly che ogni squadra decide di avvalersi. Quest'anno ha vinto la contrada Montagna con l'aiuto di tanti giovani che si sono impegnati seriamente. Durante le gare si sono verificate accese discussioni tra le varie contrade esasperando il clima giocoso della manifestazione, speriamo tutto rientri tranquillamente visto che il Palio ha più un senso di aggregazione contradaiola e sfottò allegro, per poi ritrovarsi tutti a festeggiare allegramente, ognuno nella propria contrada, mentre la vincente gira per le vie del paese dimostrando la meritata gioia.



Alpini in attesa di istruzioni



Pieradelio è attivo nel suo incarico di osservatore



Remigio sfila per la sua Contrada San Giovanni

41° Castagnata.

Francesco Guffanti

La nostra 41ª Castagnata non è solo un evento, ma un pezzo di storia che si rinnova ogni anno, portando con sé il calore della tradizione, la gioia della condivisione e l'impegno di una comunità che non si ferma mai. È un momento per riflettere su ciò che siamo, su ciò che facciamo e su come possiamo migliorare, perché ogni edizione sia migliore della precedente.

Le riunioni organizzative sono ormai una consolidata abitudine, e ogni decisione viene presa con competenza e passione. Le autorizzazioni vengono richieste nei tempi giusti, il magazzino è sempre sotto controllo, gli acquisti sono pianificati con precisione per garantire che tutto sia pronto al momento opportuno. Il montaggio della struttura è un momento di allegria e collaborazione, in cui ognuno di noi mette a disposizione le proprie energie. L ’attrezzatura viene verificata con cura, prestando particolare attenzione all’igiene, perché la sicurezza e il benessere di chi partecipa sono la nostra priorità. Grazie al corso HACCP, che tutti noi seguiamo, siamo in grado di gestire gli alimenti nel rispetto delle normative, garantendo qualità e professionalità. Un ringraziamento speciale va alle donne degli Alpini, che con il loro instancabile supporto ci aiutano in ogni reparto, rendendo tutto più fluido ed efficiente.

Innovazioni che Fanno la Differenza.

La soluzione escogitata dalle nostre donne di separare la preparazione degli ordini d’asporto da quella per gli avventori e gli amici prenotati ai tavoli ha rivoluzionato l’organizzazione. Questo ha permesso di eliminare le code che si formavano a mezzogiorno, facilitando il lavoro dei nostri cucinieri e rendendo l’esperienza più piacevole per tutti. Il coinvolgimento di Silvano, cuoco di esperienza, ha alleggerito la responsabilità dei nostri volontari, portando un tocco di professionalità in più. L’introduzione della birra alla spina è stata un’innovazione apprezzata, che ha arricchito l’offerta e reso l’evento ancora più speciale. L’automazione della cassa ci consente di monitorare con precisione ogni aspetto dell’evento, garantendo trasparenza e efficienza. La gestione pubblicitaria si è rivelata efficace, attirando sempre più persone che si affidano a noi, sia per gli ordini d’asporto che per consumare ai tavoli. Oggi la società, soprattutto nei giorni festivi, tende sempre più a cercare cibo pronto da consumare in compagnia di familiari e amici, noi siamo felici di accogliere tutti coloro che si affidano a noi. Questo ci facilita nell’organizzazione, ma ci pone anche di fronte a una grande responsabilità: essere un punto di riferimento per chi cerca non solo un pasto, ma anche un momento di condivisione e allegria.

Due Domande Fondamentali:

Ogni anno, all’inizio e alla fine di questo impegno che ci coinvolge per oltre tre mesi, ci poniamo due domande cruciali:

“Respiriamo ancora il vero spirito alpino”?

“In cosa possiamo migliorare”?

Provo a rispondere con le mie considerazioni personali.

Lo Spirito Alpino: Valori che Non Cambiano

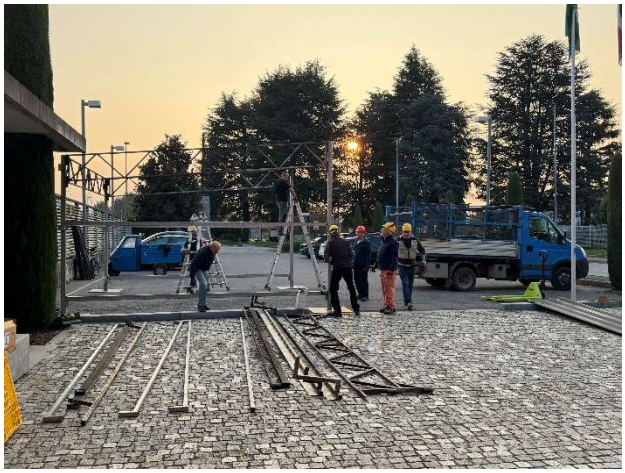
Per me, lo spirito alpino significa lavorare insieme, condividere i problemi e risolverli con pareri costruttivi e competenti. Significa avere sempre un riguardo per chi è in difficoltà, non smettere mai di aiutare e sperare che la nostra compagnia sia un esempio di come un aiuto possa trasformarsi in un sorriso. L’utile non è mai il nostro obiettivo principale. Ciò che conta è l’impegno, la solidarietà e la gioia di stare insieme.

Migliorare: Una Costante nel Nostro DNA.

Migliorare deve essere sempre la nostra costante. Non dobbiamo mai porre limiti a ciò che possiamo fare, soprattutto dal punto di vista organizzativo. Migliorare significa anche rispettare chi ci sta accanto, ascoltare le idee di tutti e trovare insieme soluzioni innovative. Migliorare vuol dire investire nel futuro, chiedendoci cosa possiamo fare per le giovani generazioni. Vuol dire impegnarci per testimoniare che, insieme e con allegria, si vive meglio. Chi ci sta vicino, prima o poi, si accorge e diventa un amico.

Da Dove Partire? Dalla Tavola Imbandita.
La risposta è semplice: dalla tavola imbandita. A tavola, Gesù ci ha donato l'Eucarestia, un gesto di condivisione e amore. Una famosa canzone recita: *"Aggiungi un posto a tavola"*, un invito a condividere il cibo e la compagnia.
A tavola si ripropone l'incontro familiare, ci si raduna tra amici per ritrovarsi. Ci sono testimonianze che raccontano di soldati di schieramenti opposti che, durante un conflitto, si sono seduti a una tavola comune, sospendendo il combattimento per il tempo di un piatto caldo di minestra.
Questo ci insegna che la tavola è un simbolo di pace e condivisione, e noi Alpini dobbiamo fare in modo che questo valore sia sempre presente nei nostri obiettivi.
W la Castagnata Alpina!

Godiamoci un po' di foto ricordo:
















Le Bavette
GRUPPO FENEGRÒ


W GLI ALPINI


CIAO PIERO









40° del Gruppo di Beregazzo.

Andrea Mariotti

Domenica 7 settembre 2025 Beregazzo ha festeggiato un importante traguardo, il 40° anniversario del Gruppo Alpini: una mattinata ricca di emozioni, memoria e celebrazione della tradizione alpina, che ha visto la partecipazione di numerosi alpini e semplici cittadini. Per il Gruppo di Fenegrò presenziano Andrea, Salvatore e Paolo che per l'occasione porta il gagliardetto in rappresentanza del nostro gruppo.
Ammassamento iniziale nella raccolta piazzetta della sede del Gruppo di Beregazzo dove alla presenza del vessillo della Sezione di Como e dell'Amministrazione Comunale inizia

la cerimonia con alzabandiera e inno d'Italia, a cui segue subito la Santa Messa nella contigua chiesa di San Pietro e Paolo.
All'uscita di chiesa si inizia a formare il corteo per la sfilata nel paese a passo di brani eseguiti dal corpo musicale Filarmonica di Beregazzo con Figliaro che accompagna la manifestazione. Si attraversa la strada provinciale e si arriva al monumento ai caduti posto davanti al cimitero locale, dove viene deposta una corona di alloro ed effettuato un momento di raccoglimento.
Terminati gli onori ai caduti la sfilata riprende la sua marcia e ritorna verso la sede del gruppo, dove si svolge il momento centrale delle celebrazioni: la scopertura di due opere realizzate sulla facciata della sede dall'artista Laura Zucchi che uniscono passato e presente della storia degli alpini. La prima opera infatti raffigura in primo piano un alpino in armi intento ad issare il tricolore con in secondo piano una colonna di alpini che procede in marcia in mezzo alla neve nel ricordo dei conflitti delle due guerre mondiali. La seconda opera richiama invece il ruolo degli alpini di oggi, sia quelli in armi impiegati nelle missioni di pace internazionali, sia quelli in congedo impegnati ad aiutare le comunità locali e gestire le emergenze anche tramite le attività di protezione civile. Entrambe le opere, con colori vivaci e dettagli curati, sono state accolte con entusiasmo dai presenti e rappresentano un vero e proprio punto di riferimento visivo e commemorativo per la comunità.
Dopo la scopertura dei quadri, si sono svolti i discorsi ufficiali da parte del Presidente Sezionale e del capogruppo che ha ripercorso la storia del gruppo Alpini di Beregazzo, nato nel 1985 da un piccolo gruppo di alpini e cresciuto nel tempo fino a diventare un punto di riferimento per iniziative culturali, sociali e di solidarietà nel paese.
La cerimonia si è conclusa con un piccolo rinfresco, momento di incontro e scambio tra Alpini, familiari e cittadini, che ha permesso di consolidare ancora di più il senso di comunità e appartenenza che gli alpini riescono a dare.



60° del Gruppo di Villaguardia.

Andrea Mariotti

Neanche il tempo di festeggiare il 40° anniversario del Gruppo di Beregazzo che la domenica successiva il nostro gagliardetto con Andrea, Remigio e Stefano presenzia ai festeggiamenti per il 60° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Villaguardia.
La cerimonia è iniziata con l'ammassamento all'oratorio di Maccio, punto di ritrovo per gli Alpini e per i cittadini venuti a rendere omaggio al gruppo; presenti anche le associazioni nazionali dei fanti e dei bersaglieri, nonché le altre associazioni presenti in paese. Subito dopo l'alzabandiera e l'inno nazionale è partita la sfilata che ha attraversato le vie del paese, accompagnata dalla fanfara alpina di Olgiate Comasco, attirando l'attenzione e l'entusiasmo dei residenti lungo tutto il percorso.
Il corteo ha fatto tappa al monumento ai caduti, dove è stata deposta una corona in segno di rispetto e memoria per chi ha sacrificato la vita per il paese e per la patria. La cerimonia davanti al monumento ha rappresentato un momento di raccoglimento e riflessione, sottolineando l'importanza della memoria storica e del valore del servizio civico che caratterizza gli Alpini.
Dopo l'omaggio ai caduti, la sfilata è proseguita fino al parco accanto alla sede del Gruppo Alpini di Villaguardia, dove si sono tenuti i discorsi istituzionali. Durante i discorsi, sono stati ricordati i soci fondatori del gruppo e ringraziati tutti coloro che hanno contribuito alla crescita e al successo del gruppo.
La celebrazione è continuata con la messa all'aperto, che ha offerto un momento di raccoglimento e condivisione per Alpini, familiari e cittadini presenti. L'evento si è poi concluso con un bel rinfresco conviviale nel cortile della sede del gruppo, occasione di socializzazione, scambio di ricordi e rafforzamento dei legami tra gli Alpini e la comunità di Villaguardia.

Inaugurazione Centro Polifunzionale Protezione Civile.

Andrea Mariotti

Sabato 11 ottobre ha segnato una data storica per il mondo del volontariato a Fenegrò con l'inaugurazione del nuovo Centro Polifunzionale della Croce Azzurra di Cadorago che vuole rappresentare un punto di riferimento per tutte le associazioni del territorio: non a caso è stata scelta la data dell'evento, facendolo ricadere all'interno della settimana nazionale della Protezione Civile.



Alessandra Locatelli, Gianluigi, Remigio

Non potevamo certo esimerci da metterci a disposizione degli amici della Croce Azzurra, con cui abbiamo avviato diverse collaborazioni nell'ultimo periodo tra cui la giornata della condivisione del volontariato con le scuole a maggio, per aiutarli nella gestione logistica dell'evento, che ha visto anche un'importante partecipazione di diverse figure istituzionali.

Una decina di nostri alpini e amici degli alpini, prima di posizionarsi nei varchi di accesso hanno salutato schierati all'arrivo il ministro per le disabilità Alessandra Locatelli, il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni, il prefetto di Como Corrado Conforto Galli, l'assessore regionale Alessandro Fermi e i consiglieri regionali, i sindaci dei paesi limitrofi e le forze dell'ordine che hanno presenziato all'evento.

Grazie anche al tempo soleggiato la manifestazione si è potuta tenere nel giardino della struttura dove era installato il palco per gli interventi delle autorità con un maxischermo per ripercorrere le tappe che hanno portato la Croce Azzurra di Cadorago fino a questa inaugurazione, ben raccontate dal Presidente Stefano Clerici. Il sindaco di Fenegrò Claudio Canobbio ha fatto gli onori di casa sottolineando l'importante valore della nuova struttura per tutto il territorio, concetto ribadito dagli interventi istituzionali successivi che hanno altresì ringraziato tutto il mondo del volontariato, citando in particolare anche gli alpini, per le attività svolte per la comunità a titolo gratuito.

Al termine delle allocuzioni delle autorità, la sempre presente Banda G. Verdi di Fenegrò ha avviato la cerimonia ufficiale dell'inaugurazione intonando l'inno d'Italia, a cui ha fatto seguito il tradizionale taglio del nastro e la benedizione della struttura da parte di don Gabriele recentemente arrivato in Parrocchia a Fenegrò; per chiudere non potevano mancare gli sbandieratori di Fenegrò che con un breve ma intenso spettacolo hanno dato ancora una volta dimostrazione delle loro capacità.



Nel frattempo, i nostri alpini sorvegliavano i varchi di accesso alla zona dell'evento e indirizzavano la cittadinanza verso la zona espositiva dove erano stati posizionati strutture, mezzi di soccorso, attrezzature e stand informativi per presentare le attività svolte dalle forze dell'ordine e dai volontari di soccorso e protezione civile.

A chiudere la giornata un sontuoso rinfresco per tutti i partecipanti e un momento di brindisi anche per i nostri instancabili alpini dopo il lungo pomeriggio di lavoro: un giorno che spinge ulteriormente verso la collaborazione tra le associazioni e il servizio alla comunità.



Un nuovo Gruppo in Sezione: Vertemate con Minoprio.

Andrea Mariotti

Non capita di frequente di poter assistere alla nascita di un nuovo Gruppo Alpini in un periodo storico dove è difficile persino iscrivere anche un solo alpino in più all'interno dei gruppi già esistenti.
Eppure è accaduto veramente, e così nel pomeriggio di sabato 22 novembre si è celebrata l'inaugurazione ufficiale del neonato Gruppo Alpini di Vertemate con Minoprio, il 125° della Sezione di Como che può contare di fatto su un gruppo alpino quasi per ogni paese della provincia.
A un appuntamento così importante non potevamo certo mancare, così Andrea, Stefano, Giorgio e Paolo hanno rappresentato col gagliardetto la vicinanza e il supporto del nostro gruppo agli alpini di Vertemate con Minoprio.
La cerimonia è iniziata con l'ammassamento al piazzale delle scuole con gli onori al vessillo della Sezione di Como e al gonfalone comunale, accompagnati dalle note del corpo musicale di Rovello Porro. Una breve sfilata ci ha portato presto al monumento ai caduti vicino al municipio, dove si è svolto l'alzabandiera con l'esecuzione dell'inno nazionale cantato a gran voce dai numerosi alpini presenti e dalla popolazione che ha assistito alla manifestazione.
La cerimonia è proseguita con la deposizione di una corona di alloro in segno di rispetto per chi ha sacrificato la vita per il paese e per la patria, e si è poi passati agli interventi delle autorità presenti che hanno sottolineato l'importanza della nascita di questa nuova realtà per il territorio. Giusto il tempo di chiudere i discorsi istituzionali ed ecco approssimarsi l'imbrunire della sera, così il corteo è ripreso per recarsi nella vicina chiesa parrocchiale dove è stata celebrata la Santa Messa ed è stato benedetto il gagliardetto, simbolo ufficiale della nascita e dell'identità del nuovo gruppo.
Come in tutte le inaugurazioni che si rispettino il pomeriggio si è concluso con un rinfresco e un bel brindisi per il neonato gruppo in un clima di felicità ed entusiasmo non solo tra gli alpini ma anche tra i cittadini presenti, dimostrando come la nascita del gruppo abbia già creato un forte senso di comunità.



Un fiore per gli Alpini andati avanti...

Andrea Mariotti

Anche quest'anno in occasione della commemorazione dei defunti una nostra rappresentanza si è recata al cimitero per un momento di raccoglimento per tutti gli alpini del Gruppo di Fenegrò deceduti nel corso degli anni. Come sempre prima di dare il via alla consueta castagnata abbiamo portato un piccolo mazzettino avvolto in un nastrino tricolore su tombe e colombari dei nostri alpini andati avanti; inoltre è stata deposta anche una ciotola di fiori ai piedi del cippo dei caduti nella nicchia del cimitero dedicata alle tombe dei soldati caduti in guerra. La deposizione dei mazzetti è proseguita anche nei cimiteri di Lurago Marinone, Cirimido e Guanzate dove riposano altri alpini del Gruppo per concludersi poi a casa del precedente capogruppo Piero per una preghiera e una parola di conforto ai familiari.



Ricorrenza del IV Novembre.

Francesco Guffanti

La ricorrenza del 4 novembre, che oggi celebriamo, scandisce un momento importante e imprescindibile della nostra storia. La vittoria insieme agli Alleati contro gli Imperi Centrali, che poneva fine alla tragedia della Grande Guerra,

segnava anche l'approdo della nostra lotta risorgimentale iniziata decenni prima. Un percorso lungo, sofferto, costato sacrifici, dolore, lutti. Costellato di eroismo, di speranze, di impegno per la libertà, di amore per la nostra Patria.



È con questo spirito e con questa consapevolezza che oggi celebriamo la giornata dedicata all'Unità nazionale e alle nostre Forze Armate. Ogni nome di soldato caduto che leggiamo nelle lapidi dei nostri sacrari, accanto alle migliaia di sconosciuti, tutti rappresentati dalle spoglie del Milite ignoto all'Altare della Patria, racconta un frammento della nostra storia collettiva. Vite spezzate, sacrificate. Giovani che non hanno avuto il dono di vivere il futuro che avevano sognato. Genitori che li hanno pianti, mogli e figli che hanno atteso invano sposi e padri che non sarebbero mai tornati alle loro case. La nostra storia, anche quella di oggi, è frutto anche di quel dolore. E ha valore proprio perché ne ha saputo fare memoria. Quei sacrifici non sono stati vani. Perché nella consapevolezza di quanto sia terribile la guerra si è radicato nel cuore della nostra Europa il dovere ineludibile della pace. In questo estratto del discorso del nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è riassunto lo spirito con cui tutti noi in questa giornata dedichiamo alcuni momenti di raccoglimento per ricordare chi non ha avuto futuro costretto a donare la propria vita a seguito di singoli individui che hanno scelto azioni di forza invece di preferire colloqui chiarificatori e di mediazione.



Minicastagnata.

Francesco Guffanti

E' ormai tradizione una bella passeggiata dei bambini della scuola materna che approfittando della bella giornata, al pomeriggio accompagnati dalle insegnanti, fanno una visita al cimitero. All'uscita eccoli arrivare da noi alpini che li accogliamo offrendo loro delle fumanti castagne. E' un momento di allegria con tutti questi bambini che ci fanno domande e i più grandicelli ci riconoscono dallo scorso anno. Un saluto gradito per un arrivederci al prossimo anno. Mentre tornano in piazza dove ad accoglierli trovano genitori e nonni consegniamo le caldarroste da mangiare in condivisione. Naturalmente portiamo le castagne alla scuola materna, visto che i più piccini al pomeriggio ancora fanno un sonnellino, ma assaggeranno anche loro questo buon frutto autunnale.



Assaggio delle caldarroste

Ricorrenza del IV novembre a Limido Comasco e Cascina.

Francesco Guffanti

E' bello poter frequentare il nostro paese confinante, Limido Comasco, come alpini ufficiali. Invitati dal Sindaco e dall'Amministrazione Comunale limidesi,



diamo un contributo importante per la celebrazione del IV novembre, Giornata delle Forze Armate. Siamo solo agli inizi della celebrazione di questa giornata: infatti è la seconda volta che portiamo per le vie di Limido la testimonianza di questo importante momento commemorativo e già abbiamo fatto passi avanti nell'organizzazione.
Il ritrovo è stato fissato nell'area Biblioteca di Limido, l'invito del Sindaco è stato esteso anche alla Banda G. Verdi di Fenegrò, che con musiche appropriate ha animato l'evento. Ordinatamente abbiamo percorso alcune vie principali e il suono ha attirato molti curiosi, i più audaci si sono aggiunti alla sfilata, era chiaro che un folto gruppo così compatto con tanto di gagliardetti, vessilli e Confalone del paese, aveva un obiettivo importante e non certo quello di allietare i limidesi; infatti arrivati al monumento davanti alla chiesa con organizzazione da cerimonia, abbiamo onorato questi giovani caduti nelle guerre, indicati sul monumento del paese; agli squilli della banda è stata posta ai piedi del monumento l'immancabile corona d'alloro, memoria del loro sacrificio. Il folto gruppo di persone al seguito accompagnati da giovani ragazzi, ha così potuto comprendere il momento commemorativo ascoltando le parole del discorso tenuto dal Sindaco e dalle



Alpini e Banda G. Verdi di Fenegrò



Commemorazione IV Novembre a Cascina Restelli

preghiere recitate tutti insieme con il parroco. Tale cerimonia è stata poi ripetuta nella frazione di Limido a Cascina Restelli con conseguente S. Messa finale.



Colletta alimentare.

Paolo Restelli

Un record con gli Alpini.

16 Novembre 2025 - Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.

Anche quest'anno gli Alpini hanno partecipato al superamento di ogni precedente record della solidarietà a sostegno delle persone bisognose, attraverso la raccolta delle donazioni di cibo.

Infatti sono state donate 8.300 tonnellate di alimenti in un solo giorno, registrando un aumento del 5% rispetto al 2024. L'iniziativa ha visto la partecipazione di 155.000 volontari e oltre 5 milioni di donatori. Grazie alla considerevole quantità di cibo donato nei supermercati di tutta Italia, Banco Alimentare ha dichiarato che "*potrà sostenere nei prossimi mesi 1 milione e 800 mila persone bisognose attraverso 7.600 enti caritativi convenzionati*".



Turno di Andrea, Paolo e Giorgio

Ovviamente il merito del successo va attribuito in primo luogo ai donatori. Durante il nostro servizio a supporto dei Volontari del Banco Alimentare presso il supermercato Tigros di Veniano, abbiamo potuto ammirare la generosità di moltissime persone. La maggior parte degli avventori si è avvicinata spontaneamente alla ricerca del sacchetto arancione dove inserire le donazioni, molti altri chiedevano spiegazioni sul funzionamento dell'iniziativa, per alcuni è bastato un saluto ed un sorriso per convincerli a partecipare, attratti dal fascino irresistibile degli Alpini!

Battuta a parte, vorrei soffermarmi sui i due numeri dichiarati dal Banco Alimentare meritano un momento di riflessione.

Anzitutto il numero di persone bisognose – 1,8 milioni - è allarmante. Temo che si tratti di un record nel record, nel senso che lo sforzo della colletta alimentare segue di pari passo l'aumento della povertà.

In secondo luogo, il numero di enti caritativi convenzionati con il Banco – 7.600 – è solo una parte delle 34.600 istituzioni non profit che si occupano di assistenza sociale (fonte ISTAT anno 2023) con l'utilizzo prevalente di volontari rispetto ai lavoratori dipendenti. Motivo in più per confermare la nostra presenza anche nelle prossime edizioni.

Uscita didattica scuola media, visita al castello "Baradell".

Francesco Guffanti

Gli Alpini di Fenegrò, un piccolo Gruppo della Zona Bozzente.



Ingresso chiesa San Carpofaro

La nostra missione non si limita alla presenza sul territorio, ma vuole essere un ponte tra le generazioni, un collante tra le realtà locali e, soprattutto, un punto di riferimento per i giovani. Come viene spesso ricordato dal presidente sezionale Adriano Crugnola e dal responsabile di zona Massimiliano Fusetti, il futuro dell'associazionismo alpino passa necessariamente dal coinvolgimento delle nuove generazioni. Con questo spirito abbiamo proposto alla dirigente scolastica, professoressa Angela Serena Ildos, di far partecipare una classe della Scuola Secondaria di Primo Grado a un progetto sezionale che ha l'obiettivo di avvicinare gli studenti alla realtà alpina e che si conclude con il Premio Mario Ostinelli. La proposta è stata accolta con entusiasmo e slancio, così come l'impegno immediato dimostrato dai giovani docenti Chiara Filippini, Margherita Lucini e Nicolò Pelli, che hanno saputo coinvolgere i ragazzi con competenza e passione. Poiché l'elaborato finale dovrà essere presentato entro marzo 2026, i professori



La prof d'italiano ci spiega la storia della chiesa

ci hanno chiesto di organizzare un'escursione conoscitiva prima delle vacanze natalizie. Con entusiasmo e determinazione abbiamo proposto un'uscita lungo il percorso della Spina Verde, con destinazione la torre del Baradello, luogo simbolo della storia comasca, legata alle vicende di Federico Barbarossa, argomento che gli studenti stavano approfondendo a scuola. Con poco preavviso abbiamo chiesto il supporto dei volontari della nostra Unità di Protezione Civile Alpina. Il responsabile, Roberto Fontana, insieme ad alcuni dei suoi collaboratori, ha risposto con grande disponibilità, dimostrando ancora una volta il valore del servizio svolto sul territorio. Il 10 dicembre, insieme ai professori, a venti ragazzi e ragazze della prima classe e ad alcuni Alpini di Fenegrò, siamo partiti in treno dalla stazione di Lomazzo per raggiungere Camerlata. Dopo un breve tratto a piedi siamo arrivati nei pressi della chiesa di San Carpoforo, punto d'incontro con la Protezione Civile. Qui l'alpino Fontana ci ha accolti con cordialità e competenza, guidandoci alla visita della chiesa più antica di Como e organizzandone l'apertura appositamente per noi. Grazie alla lettura delle spiegazioni storiche da parte di una professoressa, abbiamo potuto scoprire



Foto ricordo

anche gli affreschi nascosti nella sagrestia. Il silenzio attento e la curiosità dei ragazzi hanno reso questo momento particolarmente significativo. Ripreso il cammino, siamo passati dal cortile della scuola adiacente e ci siamo inoltrati sul sentiero che conduce al Baradello. Lungo il percorso, Fontana ha più volte richiamato l'attenzione dei ragazzi su aspetti storici e naturalistici, illustrando anche gli interventi di sistemazione realizzati dagli Alpini comaschi, per la tutela del territorio. I ragazzi prendevano appunti con attenzione e ponevano domande pertinenti, segno di un interesse sincero. Giunti al "campo base", punto di incontro di diversi sentieri, abbiamo ricevuto una preziosa introduzione storica prima di affrontare l'ultimo tratto verso la torre. Arrivati in cima, lo sguardo si è aperto su un panorama mozzafiato che abbraccia la città di Como e i paesi circostanti, permettendo di comprendere appieno l'importanza strategica di questa costruzione difensiva. Con un ultimo sforzo abbiamo raggiunto le mura della torre, toccando con mano la storia. Il vento in quota ci ha poi consigliato una rapida discesa verso una zona più riparata, dove ci attendeva una gradita sorpresa: tè caldo e panettone degli Alpini preparati dai volontari della Protezione Civile. Un gesto semplice ma carico di significato, che ha scaldato tutti. Prima del rientro, i professori hanno coordinato le domande che gli studenti avevano preparato per conoscerci meglio. Abbiamo risposto con piacere, cercando di trasmettere loro lo spirito alpino che ci anima, mentre i ragazzi annotavano con cura ogni risposta. Il ritorno verso la stazione si è svolto in modo ordinato e rispettoso. Dopo i saluti e i ringraziamenti a Roberto Fontana e ai suoi collaboratori, siamo rientrati a Lomazzo. Qui, un momento inaspettato e commovente: invece di correre dai genitori che li attendevano, i ragazzi ci hanno chiesto di autografare i loro quaderni. Un gesto spontaneo che ci ha riempiti di orgoglio. Per me ora la curiosità si accentua nel poter vedere i loro elaborati finali e nel constatare quanto di positivo, nei valori e nello spirito alpino, siamo riusciti a trasferire loro. Se



L'alpino Fontana, responsabile della PC, ci spiega la sistemazione dell'area



Prima di addentrarci nel sentiero che porta al Baradell



Eccoci a toccare le sue mura



anche solo una parte di questa giornata resterà nei loro ricordi, allora il tempo e l'impegno condivisi, avranno davvero lasciato il segno.

Finalmente un po' di ristoro

Babbo Natale alla scuola dell'infanzia.

Francesco Guffanti

Due ore di puro divertimento. E' ciò che provo ogni anno dopo aver vestito i panni di Babbo Natale ed essere stato in mezzo a questi piccoli bambini della scuola dell'infanzia. Loro mi aspettano, vogliono essere sicuri che porterò loro i doni nella notte di Natale. Posso così osservare come i bambini cambiano nella loro crescita.



I piccoli al loro primo anno stanno fermi, sono vicino alla loro maestra, guardano con attenzione non parlano in presenza di uno sconosciuto vestito di rosso, qualcuno piange e si rintana tra le braccia della maestra.

I "mezzani" (i piccoli dello scorso anno), sono già più intraprendenti, partecipano ai giochi, cantano le canzoncine, solo qualcuno più timido resta seduto, al mio ingresso anche loro si agitano e gridano i saluti a Babbo Natale.

Babbo Natale

I "grandi" del terzo anno, ormai hanno preso confidenza e bisogna richiamarli, fanno domande a Babbo Natale e rispondono alle domande che vengono rivolte loro, alzano le braccia e a ognuno devo dare ascolto. Qualche bambina e qualche bambino poi mi affrontano e senza timore mi dicono: << Ma tu non sei Babbo Natale quello vero>>. Io spudoratamente nego e senza indugio cerco di parlare di altro, per esempio quante sono le mie renne, cosa mangiano, a che ora devo andare a letto.



Babbo Natale interroga. Avete fatto i bravi?

Poi fortunatamente si passa alle canzoncine natalizie e al girotondo generale, mi preoccupo che nessuno stia isolato in disparte e tanti mi vogliono toccare e si aggrappano al mio vestito. Poi arriva l'ora dei saluti, perbacco sono già passate due ore. Un saluto a tutte le maestre e via a cambiarmi rimettendo i vestiti normali, si perché il vestito pesante, la barba lunga ed il cappello creano un caldo tremendo, ma la gioia dei momenti passati con loro resta nel cuore.



Giubileo 2025.

Francesco Guffanti

Il 24 dicembre 2024 con l'apertura della porta santa della basilica di San Pietro da parte di Papa Francesco, è iniziato il Giubileo ordinario dell'anno 2025, detto anche "Giubileo della Speranza". Per i fedeli, è un anno di riconciliazione, conversione e penitenza sacramentale, in cui si può ricevere l'indulgenza plenaria, ossia la remissione dai propri peccati.
Scopri il significato, la durata del Giubileo 2025.

COS'È IL GIUBILEO E IL SUO SIGNIFICATO STORICO

La parola Giubileo deriverebbe dall'ebraico *yobel*, parola che indica uno strumento realizzato con un corno di montone, il cui suono annunciava l'inizio dell'anno santo. In questo periodo, che cadeva ogni 50 anni, la legge mosaica prescriveva che la terra non fosse coltivata per un anno, che venissero restituite le proprietà a chi le aveva alienate e che gli schiavi fossero liberati. Per la Chiesa cattolica, il giubileo è un "anno santo" che ricorre ogni 25 anni (giubileo "maggiore" o "ordinario") o in particolari circostanze (giubileo "minore" o "straordinario"), durante il quale i fedeli possono ricevere l'indulgenza plenaria, ossia la remissione dai propri peccati, tramite la confessione, la comunione e la preghiera. È un tempo dedicato al rinnovamento spirituale, alla riconciliazione e alla penitenza. Il Giubileo è proclamato attraverso la pubblicazione di un documento ufficiale, solitamente scritto in latino e con il sigillo del Papa, detto Bolla Papale o Bolla Pontificia d'Indizione, che per il Giubileo 2025 è intitolata "Spes non confundit", "La speranza non delude".

ORIGINI DEL GIUBILEO: PERCHÉ FU INDETTO IL PRIMO GIUBILEO

Il primo anno giubilare fu bandito dal pontefice Bonifacio VIII nel 1300.

PERCHÉ IL GIUBILEO SI FA OGNI 25 ANNI?

Papa Paolo II stabilì la cadenza del Giubileo ogni 25 anni, per permettere ad ogni generazione di vivere almeno un Anno Santo.

TIPOLOGIE DI GIUBILEI E IL LORO SIGNIFICATO

Esistono due tipi di Giubileo: ordinario (o maggiore) e straordinario (o minore)
Il giubileo ordinario: segue un calendario definito e si celebra ogni 25 anni
Il giubileo straordinario: non ha cadenza definita.

COSA SUCCEDE DURANTE IL GIUBILEO: LE CELEBRAZIONI

Il giubileo ha inizio alla vigilia di Natale dell'anno precedente con l'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro a Roma. Secondo il rito, il Papa bussa tre volte sulla porta della basilica con un martelletto d'argento, pronunciando la frase "*Aperite mihi portas iustitiae*", "Apritemi le porte della giustizia".

GIUBILEO 2025: IL PROGRAMMA E LE SUE NOVITÀ

Dal 25 dicembre 2024 al 6 gennaio 2026 i fedeli che desiderano partecipare al Giubileo possono compiere un pellegrinaggio alla Basilica di San Pietro in Vaticano e attraversare la Porta Santa. Il pellegrinaggio può anche essere svolto nelle altre basiliche papali di Roma e nelle altre Chiese giubilari del mondo, come il Duomo di Milano

APERTURA DELLA PORTA SANTA PER IL GIUBILEO 2025

La porta Santa del Giubileo 2025 è stata aperta da Papa Francesco il 24 dicembre 2024.

VIVERE IL GIUBILEO ALLA CASA DELLA CARITÀ

Anche se non è una delle porte sante, anche la Casa della Carità ha una porta che, in occasione del Giubileo 2025, si aprirà per speciali pellegrini. È la porta del cosiddetto Malabrocca, il punto di accesso di tutte le persone che si rivolgono alla Casa per chiedere aiuto e accedere ai servizi diurni.



Manutenzioni eseguite 2025.

Remigio Mognoni

Elenchiamo i lavori e le manutenzioni eseguite quest'anno 2025.

Copripanche della sede: durante la stagione estiva la vernice lucida tendeva a rilasciare un colore marroncino e ad appiccicare ai pantaloni. La signora Bruna aiutata dalle nostre donne alpine Serena e Maria Antonietta hanno provveduto a coprirle con della stoffa imbottita di gommapiuma. Ora sono anche più comode!

Pulizia del masso esposto alle intemperie. Remigio e Paolo hanno provveduto a ridare vita nuova al masso fuori dalla nostra sede ormai avvolto dalla terra e dal muschio.

Sul cartellone pubblicitario della castagnata, situato sulla provinciale, Carlo ha apposto due faretti alimentati ad energia solare per l'illuminazione notturna. Funziona, idea fantastica.

In magazzino sono stati costruiti dei nuovi scaffali che ci aiutano a tenere in ordine il nostro magazzino.

Abbiamo fatto stampare un nuovo striscione del nostro gruppo alpini sia con la funzione di poter essere appeso, sia da portare a mano in sfilata.



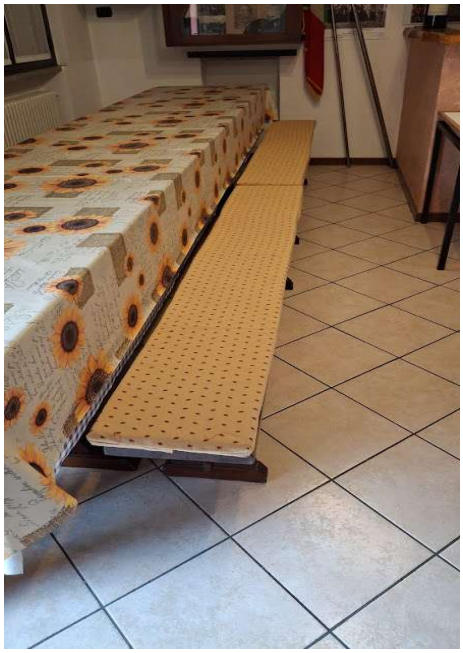
L'alpino Paolo pulizia masso



L'alpino Remigio pulizia masso



Nuovo striscione



Copertura panchine, signora Bruna



Nuovo striscione inaugurato alla cerimonia del IV Novembre a Limido Comasco sorretto da sinistra a destra da Paolo, Angelo, Carlo, Francesco, Remigio, Gianluigi e Stefano - foto del Capogruppo Andrea.

I nostri Auguri di Buon Natale.

Andrea Mariotti

In occasione delle festività natalizie la piazza della chiesa di Fenegrò torna ad illuminarsi di sera con motivi natalizi sulla chiesa e luci sulle facciate della scuola primaria e della scuola dell'infanzia. Anche il nostro gruppo come sempre contribuisce all'illuminazione, così anche quest'anno abbiamo fornito i nostri proiettori a led che cambiano continuamente colorazione per montarli in piazza ed illuminare il grande albero al centro. Non poteva mancare la posa del nostro striscione di auguri alla popolazione che è stato recentemente rinnovato e ora fa bella mostra di sé davanti alla fontana. Stefano come sempre ha preparato i cartelloni di auguri e quest'anno ne abbiamo posizionato uno anche sulla rotonda della provinciale tra Fenegrò e Limido Comasco in aggiunta a quello sulla bacheca istituzionale. Da ultimo non potevano mancare gli auguri della nostra madrina Mariuccia che ci ha omaggiato di un bel dono che abbiamo aperto in una serata conviviale di scambio di auguri e chiusura dell'anno sociale.



Calendario provvisorio 2026.



GENNAIO – COMMEMORAZIONE SOLENNE 83° NIKOLAJEWKA
GENNAIO – TRIPPA ALPINA E BRASATO D'ASINO DA ASPORTO

FEBBRAIO – ASSEMBLEA ORDINARIA GRUPPO FENEGRO'
FEBBRAIO – TRIPPA ALPINA E BRASATO D'ASINO DA ASPORTO

MARZO – ASSEMBLEA ORDINARIA DELEGATI SEZIONE COMO

APRILE – GIORNATA REGIONALE RICONOSCENZA ALPINI

MAGGIO – ADUNATA NAZIONALE GENOVE
MAGGIO – GIORNATA SOLIDARIETA' E RICONOSCENZA COMO

GIUGNO – APERITIVO ALPINO

LUGLIO – CAMPO SCUOLA SEZIONALE VAL D'INTELVI

SETTEMBRE – RADUNO 2° RAGGRUPPAMENTO BERGAMO
SETTEMBRE – RADUNO SEZIONALE OLGIATE COMASCO

OTTOBRE – 42° CASTAGNATA ALPINA

NOVEMBRE – MINI CASTAGNATA SCUOLA INFANZIA
NOVEMBRE – COMMEMORAZIONE IV NOVEMBRE FENEGRO'
NOVEMBRE – COMMEMORAZIONE IV NOVEMBRE LIMIDO COMASCO
NOVEMBRE – S. MESSA SEZIONALE DUOMO COMO
NOVEMBRE – COLLETTA ALIMENTARE

DICEMBRE – S. MESSA PROTEZIONE CIVILE SEZIONALE
DICEMBRE – S. MESSA NAZIONALE DUOMO MILANO
DICEMBRE – FESTA NATALE SCUOLA D'INFANZIA E BABBO NATALE

Hanno collaborato agli articoli del presente notiziario:

Capogruppo Andrea Mariotti
Tesoriere Gianluigi Rusconi
Segretario Stefano Mazzetti
Francesco Guffanti
Remigio Mognoni
Paolo Restelli

Il presente Annuario è prodotto in proprio, le informazioni sono state gestite da componenti del Consiglio del Gruppo Alpini di Fenegrò i quali si sono adoperati per reperire le fotografie, che oltre ad avere una funzione di testimonianza contribuiscono ad illustrare quanto indicato nelle notizie. La pubblicazione del presente non è stampata ai fini commerciali e non presenta pubblicità. È consegnato in omaggio agli alpini, aiutanti e amici del Gruppo Alpini di Fenegrò; inoltre, una copia è trasmessa alla Sezione di Como la quale è autorizzata all'inserimento nel proprio sito Internet www.alpinicomo.it .



Lo zaino affardellato, è il simbolo del nostro annuario. È lo Zaino tattico, dove riponiamo tutti i nostri ricordi, "giorni da alpino".


Sezione di Como
ANS NE
NAZ LE
ALPINI
Gruppo di Fenegrò